ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Ieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 13.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Venerdì 4 Settembre 1903 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 237 — N. 7901

GLI AVVENIMENTI NEI BALCANI

Il fanatismo musulmano. Barbarie turche.

BELGRADO 3 (N). Nel villaggio di Verciani, in Macedonia, furono impiccati da soldati turchi due sacerdoti ortodossi; ad un altro prete furono tagliati entrambi gli orecchi.

Successi turchi. - Gli insorti continuano le stragi.

COSTANTINOPOLI 3 (N). Notizie recentissime da Adrianopoli recano che il generale di divisione Schiukri pascià, opera con successo contro i rivoluzionari. Ne catturò parecchie centinaia. Questo generale era fra quel primo gruppo di ufficiali turchi che nel 1883 furono mandati in Germania per completarvi la loro educazione militare, e fu per quattro anni addetto ad un reggimento prussiano. Schiukri pascià fece largo uso dell'artiglieria.

In questi ultimi giorni i rivoluzionari ripresero in alcuni villaggi la distruzione della proprietà e commisero nuove efferatezze.

La pacificazione del sangiaccato di Kir-Kilisse richiederà probabilmente ancora parecchio tempo, perchè la conformazione del terreno è favorevolissima alla guerriglia e perchè la tattica delle bande consiste nell'operare di notte. La notizia propagatasi all'estero che l'insurrezione si è diffusa a tutto il vilajet di Adrianopoli, va rettificata nel senso che le bande, dei 6 sangiaccati di Adianopoli, infestano soltanto quello di Kir-Kilisse.

Il concentramento delle bande al confine bulgaro. - La Bulgaria lascia fare.

COSTANTINOPOLI 3 (N). Una relazione della Porta alle ambasciate di Russia e d'Austria-Ungheria conferma la notizia che nella ultima seduta del comitato rivoluzionario tenutasi a Sofia, è stato deciso di costringere i membri del comitato a formare delle bande, raccogliere denari e ad uccidere coloro che non volessero adoperarsi all'uno o all'altro scopo. In seguito a ciò, sarebbe cominciato il concentramento delle bande al confine bulgaro. Alcuni capobanda, fra cui parecchi ufficiali bulgari, si sarebbero recati in Bulgaria per costituire delle bande. Armi, munizioni e dinamite, destinati per gli insorti, sono distribuiti nel golfo di Burgas, sotto gli occhi della polizia bulgara.

Un agente del comitato macedone arrestato.

BUCAREST 3 (N). La polizia arrestò un agente del comitato rivoluzionario macedone di Adrianopoli di nome Nicola Zwetko, il quale andava raccogliendo denari fra i bulgari e i macedoni dimoranti in Rumenia. Lo Zwetko mandava a coloro dai quali voleva denaro per la causa rivoluzionaria delle lettere minatorie, in cui intimava di spedire al suo indirizzo una data somma, pena la morte. Si trovava in Rumenia già da tre mesi. Presso di lui si rinvenne un passaporto turco e molti documenti e quietanze. In un mese era riuscito ad incassare più di 35.000 franchi.

Le rosee speranze del sultano.

COSTANTINOPOLI 3 (N). Il sultano espresse ieri al ministro della guerra - nell'occasione che questi gli presentava le felicitazioni per l'anniversario del suo avvento al trono - la sicurezza che fra un mese tutte le bande rivoluzionarie saranno distrutte.

Il sultano dice di deplorare le stragi. La mansuetudine della paura.

COSTANTINOPOLI 3 (B). Ieri dieci dignitari ecclesiastici, non maomettani, furono ricevuti in udienza dal sultano. Il patriarca ecumenico presentò al sovrano le sue congratulazioni per l'anniversario del suo avvento al trono. Il sultano rispose, dichiarando che il bene di tutti i suoi sudditi gli sta sempre a cuore, senza differenza di religione o di razza. Traendo argomento dalle parole del patriarca, che aveva espresso la sua disapprovazione per l'opera degli insorti, il sultano dichiarò di sapere come in alcune provincie il movimento sia stato aizzato non dall'interno dell'impero ma dall'estero. Dichiarò di essere dolente dell'odierna situazione, ma di sperare che, grazie ad energiche misure, l'agitazione sarà presto repressa. Espresse pure il suo rincrescimento per le violenze commesse da alcuni soldati. Invitò i presenti a far noti questi suoi sentimenti ai loro correligionari.

— Dio mi sia testimonio - disse - ch'io parlo sinceramente.

Il sultano si volse quindi all'esarca bulgaro e, ripetendo le ultime parole, disse di nutrire ferma speranza che l'esarca non mancherebbe di informare di questi sentimenti i suoi correligionari. Infine promise al patriarca ecumenico di partecipare alla sottoscrizione per le vittime di nazionalità greca nelle provincie della Rumelia.

Le parole del sultano fecero molta impressione a tutti. Si ritiene che il patriarca e i capi delle altre comunità ecclesiastiche pubblicheranno il discorso del sultano.

La Turchia bussa a denari.

BERLINO 3 (N). Secondo un dispaccio da Costantinopoli al «Berliner Tageblatt», la Porta tenta di procurarsi nuovi mezzi finanziari, assumendo un nuovo prestito presso la Banca ottomana. Questo prestito dovrebbe essere garantito da una nuova imposta personale, nonchè da un aumento dell'imposta sul bestiame.

Intorno alle voci di un'imminente invasione turca della Bulgaria.

VIENNA 3 (N). A proposito della voce pervenuta qui da Costantinopoli, che la Turchia abbia mandato alla Bulgaria un «ultimatum» e che il tempo per la risposta sia scaduto ieri, cosicchè sarebbe imminente la avanzata delle truppe turche in Bulgaria, la «Neue Freie Presse» dice che non si sa nulla di preciso intorno all'«ultimatum», e crede pure inverosimile che la Porta si sia lasciata indurre a un passo così grave senza prima essersi accordata con l'Austria-Ungheria e la Russia.

Per il supremo comando delle truppe turche d'operazione.

COSTANTINOPOLI 3 (N). Nulla è stato ancora deliberato riguardo alla nomina del comandante in capo di tutte le truppe destinate alla repressione dell'insurrezione. Si dice probabile la nomina di Edhem pascià e si assicura che questi partirà presto per la Macedonia; questo viaggio però servirà probabilmente più a scopo di ispezione e d'informazioni, perchè sarebbe troppo difficile per un solo comandante dirigere le truppe operanti su due scacchieri molto discosti fra loro, come i due sangiaccati di Monastir e di Kirk-Kilisse.

Una torre saltata in aria. - Si tratta forse di un'invenzione.

COSTANTINOPOLI 3 (B). Nè le relazioni della Porta nè quelle dei consolati confermano la notizia, data da alcuni giornali, che gli insorti abbiano fatto saltare in aria, a Hasimbegli o a Kervanrey, una torre in cui c'erano rifugiati 250 basci-bozuk.

Conferenza sulla situazione in Bulgaria.

SOFIA 3 (N)N. A Euxinograd, dove il principe Ferdinando passa l'estate, si tennero ieri sotto la presidenza del principe importanti conferenze dei ministri, che a quanto si suppone porteranno a una decisione nella questione interna della Bulgaria.

Intorno all'esplosione a bordo del „Vaskapu".

BUDAPEST 3 (N). Il piroscafo «Vaskapu» fu condotto a Burgas. La causa dell'esplosione non potè ancora essere accertata. Si esclude che sia avvenuta nelle caldaie, perchè tanto queste, quanto le macchine sono intatte, e il personale di servizio è rimasto incolume. La direzione della Società di navigazione levantina tenne una seduta, ma non essendo stati ancora verificati i particolari del disastro e non conoscendone le cause, non si poterono prendere decisioni di sorta. Si attende per domani un diffuso rapporto.

A sostegno dell'ipotesi che l'esplosione sia opera di dinamitardi bulgari, si nota che le modalità del disastro ricordano quelle dell'esplosione a bordo del piroscafo francese «Guadalquivir», avvenuta il 28 aprile in vista del porto di Salonicco e dell'attentato contro il treno convenzionale di Kuleli-Burgas.

SOFIA 3 (N). Il «Vaskapu» giunse a Burgas colle proprie macchine. Si suppone che l'esplosione sia stata accidentale, e precisamente che sia scoppiata della dinamite destinata alla Bulgaria, e che era stata caricata a bordo come merce sotto falsa designazione.

L'AGITAZIONE

contro il prolungamento del servizio militare.

VIENNA 3 (N). Il consiglio municipale deliberò di presentare al Governo una petizione in cui si protesta contro il prolungamento del servizio militare e si domanda che sia convocato sollecitamente il Parlamento.

BUDAPEST 3 (N). Il giornale «Esti Ujsag» racconta che fra la bassa forza di due reggimenti di questa guarnigione si è manifestata un' opposizione vivissima contro il prolungamento del servizio. Secondo il giornale i soldati avrebbero dichiarato di preferire la prigione piuttosto che restare in servizio dopo il 30 settembre.

LE MANOVRE IN UNGHERIA.

TEMES UJFULU 3 (N). L'altro ieri i due corpi di esercito hanno occupato le posizioni fissate dal comando supremo delle manovre. Ieri riposo; alle due del pomeriggio cominciò lo stato di guerra. Si inviarono distaccamenti di informatori e pattuglie e si ruppero le relazioni fra i due corpi posti l'uno di contro all'altro. Il servizio d'informazione e di sicurezza segue come in tempo di guerra. Anche i combattimenti avverranno perfettamente come in guerra e comincieranno appena sarà nota la linea di confine stabilita dalla direzione delle manovre.

UJFULU 3 (N). Il colonnello del 3.o reggimento degli ussari-honved, Lotario Albram, stamane, durante una carica, cadde da cavallo e si fratturò la spalla sinistra.

Fucilate a palla durante le manovre in Boemia.

PRAGA 3 (N). La «Narodny Politika» reca che durante le manovre militari che si tengono nella regione di Wodnan presso Pisek, furono tirate per lo meno 5 fucilate a palla. I proiettili passarono sopra la testa dei soldati della 14.a compagnia del 68.o fanteria. Le manovre furono subito sospese, e si avviò una severissima inchiesta.

ECHI DEL PROCESSO DEGLI UFFICIALI

contro l'«Avanti!»

ROMA 3 (N). Gli avvocati della Parte Civile nel processo contro l'«Avanti» dirigono una lettera ai giornali, in cui si dicono sorpresi pel modo e per la motivazione della sentenza di iersera, quantunque l'attendessero essendo da tempo pubblicamente preannunciata. Si meravigliano che l'improcedibilità sia stata proclamata dopo l'audizione dei testimoni per conto e per iniziativa del presidente. Riproducono poi il brano della sentenza che nega che il ministro abbia rilasciato un'esplicita autorizzazione, neppure nella lettera 17 luglio al comandante marittimo di Spezia. Ad ogni modo, concludono, gli ufficiali fecero a tutela del loro onore quanto potevano e dovevano, e perciò ad essi non giunge la responsabilità nè del provvedimento giudiziario nè del fatto che lo determinò.

L'«Avanti» dopo aver riportato la voce delle dimissioni del contrammiraglio Reynaudi, dice che doveva aspettare a darle dopo l'esito della querela Bettòlo. Ma le dimissioni non sono vere.

UNA SFIDA.

ROMA 3 (N). L'«Avanti» dice che il capitano Richter (quello ch'ebbe un incidente coi socialisti, in trattoria) mandò a sfidare Guido Podrecca (Goliardo), per un articolo contro di lui, e che stamane i due padrini si presentarono agli uffici dell'«Avanti», ma Ferri li pregò di andarsene e di rivolgersi al domicilio di Podrecca.

LE GRANDI MANOVRE NEL VENETO.

TREVISO 3 (N). Gli azzurri coronarono di artiglieria e fanteria le alture a nord di Pederobba sopra una delle quali si era recato il re. Presto cominciò un fuoco vivissimo sopra ambedue le rive del Piave, continuando con alternative di maggiore o minore intensità per circa cinque ore. I comandi dei due partiti hanno grande difficoltà a farsi un chiaro concetto del procedere dell' azione, causa la polvere senza fumo, e debbono adoperare quindi numerosi informatori.

Dalle prominenze di terreno, sporgenti sul Piave, l'artiglieria ha largo campo di tiro. Il fuoco di fucileria, per degli interi quarti d'ora è nutritissimo.

Mentre sulla riva destra del Piave il rumore dei colpi di cannone sembra allontanarsi verso Vidor, una divisione della milizia mobile si avanza da Fener su Pederobba. Ad ore 10 e mezza le manovra venne momentaneamente sospesa. Poi il comando della divisione della milizia mobile si avanzò verso Cornuda fino a San Sebastiano. Alle 12.30 comincò un cannoneggiamento vigoroso a sinistra del Piave.

I rossi, operando alla riva destra, con una divisione della milizia mobile, hanno fatto passare l'intiera nona divisione sulla riva sinistra, coadiuvando la loro avanzata, con due movimenti giranti sulla riva destra, col 106.o reggimento e col 48.o battaglione di bersaglieri e con la milizia mobile per Possagno e sulla riva sinistra con due battaglioni del 6.o bersaglieri per Monte Pesen su Valdobbiadene.

Dopo alcuni successi parziali degli azzurri sulla riva destra, i rossi ripresero Valdobbiadene e acquistarono evidenti vantaggi sulle due rive, continuando ad avanzarsi su Cornuda.

Questa la situazione dei due partiti sulla direttrice occidentale, al termine della manovra d'oggi.

Il re, dopo aver assistito col ministro Ottolenghi alle manovre presso Pederobba, è ritornato a Treviso.

A mezzodì un battaglione degli azzurri riescì ad entrare improvvisamente a Belluno, occupando l'ufficio telegrafico e interrompendo le comunicazioni. Il comandante del presidio dopo poche fucilate fece prigionieri gli azzurri. Stasera il grosso degli azzurri ha ripiegato su Montebelluna. Pare una disfatta completa.

Il convegno studentesco di Udine.

Le accoglienze.

UDINE 3 (N). Sulle accoglienze fatte agli studenti qui giunti per il congresso interuniversitario, cui accennò brevemente il mio telegramma odierno (vedi «Piccolo della sera» di ieri), eccovi maggiori particolari:

Immensa folla di studenti si era raccolta sotto la tettoia della stazione, con sei bandiere, per ricevere i compagni che dovevano arrivare coi treni di Trieste, via Cervignano e Venezia. Il primo fu accolto dall'inno di San Giusto, il secondo dall' inno studentesco, salutati entrambi da entusiastici applausi. Nel piazzale della stazione v'era folla enorme di signore e signorine. I molti studenti venuti dalle vostre provincie, quando escono dalla stazione vengono salutati dalla musica di Nogaredo che suona l'inno di San Giusto, fra grandi acclamazioni. Tutte le università italiane sono rappresentate, nonchè quelle di Innsbruck, di Graz, di Vienna e l'Istituto Commerciale Mahr di Lubiana. Il passaggio del corteo studentesco per le vie cittadine, è un vero continuo trionfo; ad ogni finestra pendono bandiere e tappeti; da molte volavano turbinando nell'aria, alquanto mossa, bigliettini tricolori.

Le signore udinesi scambiavano cordialissimi saluti con gli studenti che lanciavano fiori verso le signore e signorine. Quando il corteo giunse in piazza Vittorio Emanuele, gli ultimi carri si trovavano in fondo alla via della Posta. Gli studenti entrarono al Municipio acclamando freneticamente ad Udine. Fra i presenti al Municipio vi era il professor De Giovanni. Dopo il discorso del presidente Lorenzi, parlarono il triestino Forti e il dalmata Boxsich applauditissimi entrambi.

La conferenza De Giovanni.

UDINE 3 (N). Il Teatro era affollatissimo di studenti; signore e signorine molte con fasce tricolori. Sono presenti i deputati Caratti e Morpurgo; il presidente della Società dei reduci, ing. cav. Haimann; ufficiali dell'esercito; professori; laureati. Un pubblico sceltissimo.

Il presidente del comitato sig. Lorenzi con nobilissime parole presentò il comm. prof. De Giovanni.

Il prof. De Giovanni dopo breve proemio affettuoso - in cui disse che a spingerlo a venire fra gli studenti furono specialmente due voci: una intima che lo incita a collaborare a render grande la patria, e la voce supplice di un infelice «che voi giovani aveste compagno nelle prime armi universitarie (il figlio), - entrò nel tema propostosi, cioè di dimostrare che nei tumulti universitari non si deve vedere soltanto il disordine, ma un fermento morboso; e come si studiano i morbi per prevenirli e risanarli, così anche questo si deve studiare per scoprire i rimedi. Crede di trovarli nell'attuazione di una legge unica, organica. La legge Casati ebbe troppi ritocchi, emendamenti, interpretazioni ch'ei paragona ai butteri del vaiuolo sul volto di vecchia donna, i quali distruggono fin le vestigia della sua passata bellezza. Comunque vede i giovani contemporanei, non peggiori se non migliori di quelli dei tempi andati: e lo autorizza a questo giudizio l'entusiasmo loro per ogni nobile causa.

Il conferenziere ebbe frequenti applausi, massima quando fece vibrare alta e commovente la corda patriottica, che più risuonò in questa giornata memoranda.

La bicchierata.

UDINE 3 (N). Nel pomeriggio, sul piazziale del colle del Castello, seguì la bicchierata offerta agli studenti. Si pronunciarono parecchi discorsi. Poi scesero in massa, cantando, per piazza Vittorio Emanuele, per via della Posta, per via Felice Cavallotti, fino al teatrino della Esposizione, dove si dà una rappresentazione in loro onore.

Un incidentino.

UDINE 3 (N). Durante tutta la giornata gli studenti erano pedinati da due figuri. Quando, verso le 3, usciti dalla conferenza De Giovanni, salivano il colle del castello, per recarsi alla bicchierata, i due figuri furono veduti strisciare fra le colonne del porticato. Gli studenti, stanchi, allora gridando «fora le spie», si misero in caccia dei due, che a quel grido s'erano dati alla fuga. Però uno fu arrestato in vicolo Sottomonte, l'altro in via Mercato vecchio. I due furono salvati dall'ira popolare da guardie e carabinieri, che li condussero in questura, ove furono trattenuti.

Alle manovre francesi.

PARIGI 3 (Havas). Si telegrafa da Clermont-Ferrand che la notizia di alcuni giornali, secondo cui durante de manovre del 32.o fanteria si sarebbero tirate fucilate contro gli ufficiali, è infondata.

LO CZAR A VIENNA.

VIENNA 3 (N). La «N. Fr. Presse» reca: Lo czar arriverà a Vienna la mattina del 30 settembre e parteciperà al dejeuner in Schönbrunn. Lo czar e l'impe-

Il papa non può star chiuso.

ROMA 3 (N). Oggi, una persona che vide il papa, mi riferì che il pontefice si mostra assai sofferente per non poter fare un po' di moto, e di soffrire molto il caldo. Parlando delle sue occupazioni quotidiane, Pio X disse di sentire di non poter resistere a lungo chiuso in Vaticano. Il pontefice è accasciato e deperito. ratore, accompagnati da una grossa comitiva, partiranno poi subito per Mürzsteg. Per sabato 4 ottobre lo czar ritornerà a Vienna, discendendo all'ambasciata russa ed assisterà all'ufficio divino nella nuova chiesa russa, che visita ora per la prima volta. Nicolò II ripartirà poi ancora lo stesso giorno.

Due giornalisti tedeschi arrestati per lesa maestà.

BERLINO 3 (N). Certo Luettich, gerente responsabile della «Leipz. Volkszeitung» di Lipsia, ed un tale Hellmann, gerente responsabile della «Altenburger Volkszeitung», giornale socialista di Altenburgo, furono arrestati per crimine di lesa maestà. Ambedue i giornali avevano riportato da un giornale di Vienna la notizia della morte d'un tale, che si era spacciato per fratello spurio di Guglielmo II.

LE ELEZIONI IN NORVEGIA.

CRISTIANIA 3 (B). Dalle elezioni degli elettori delegati, seguite sinora, si deduce che i partiti coalizzati della destra e della sinistra moderata disporranno nello Storthing di 59 o 60 seggi, sui 117.

CRISTIANIA 3 (B). Nell'elezione dei delegati elettori, a Tromsolaemt, vinsero i socialisti, i quali hanno conquistato al partito di sinistra due seggi nello Storthing.

Al congresso internazionale d'igiene.

BRUXELLES 3 (N). Al congresso internazionale d'igiene popolare si discussero i provvedimenti contro una malattia speciale da cui sono colpiti i minatori. La sezione bacteriologica si occupò della immunizzazione mediante sieri. In un'altra sezione si discusse sull'opportunità di regolare mediante apposita legge la vendita del latte; inoltre si trattò dell'igiene a bordo delle navi, nonchè dei mezzi per combattere la malaria.

I cinque marinai di Lebaudy catturati dai mori, liberati.

PARIGI 3 (N). Il «New York Herald» ha da Las Palmas che l'incrociatore «Galilée» bombardò lunedì scorso il Capo Jubi.

La «Libre Parole» ha un dispaccio da Tangeri, in cui è detto che i cinque marinai di Lebaudy, fatti prigionieri dai mori, durante un combattimento avvenuto sulla costa, al quale partecipò il «Galilée» lanciando 80 granate, riuscirono a fuggire, e furono presi a bordo del «Galilée», che li trasportò a Tangeri.

Intorno al preteso attentato contro Roosevelt.

FRANCOFORTE 3 (N). La «Frankf. Zeitung» ha da Nuova York: Il pazzo che voleva parlare con Roosevelt si chiama Henry Weilbrenner. Nell' interrogatorio disse che sposerà la figlia di Roosevelt. Il Weilbrenner è figlio d'un fittaiuolo e non già d'un anarchico. Il revolver che gli fu trovato indosso era carico a sei colpi.

L'aumento dello sconto alla Banca d'Inghilterra.

LONDRA 3 (B). La banca d'inghilterra ha aumentato lo sconto del 3 al 4 per cento.

Fra sovrani e principi. VIENNA 3 (B). L'Imperatore è partito alle 3 e mezzo pomeridiane con un treno speciale della ferrovia dello Stato, alla volta di Budapest. Ritornerà a Vienna la sera del 9 corr.

BAD GASTEIN 3 (B). Re Carlo di Rumenia ha terminato la cura ed è partito oggi alle nove e mezzo.

Non si tratta di peste. ATENE 3 (N). Dall'esame bacteriologico risultò che nel caso sospetto di malattia, verificatosi a bordo d'un piroscafo proveniente dall'Egitto e ormeggiato nel lazzaretto di S. Giorgio, presso il Pireo, non si tratta di peste.

Un capitano serbo che sfida un giornalista francese. BELGRADO 3 (N). Il capitano serbo Tomassevich dimorante in Francia per ragioni di studio, ha sfidato il redattore del «Matin», Gifford, per insulti all'esercito serbo. Gifford non volle ricevere i padrini di Tomassevich, percui questi gliene mandò altri due.

Il congresso delle città tedesche. — DRESDA 3 (B). Il congresso delle città tedesche decise oggi di riunirsi ogni tre anni e di affidare la direzione degli affari, sino al prossimo congresso, ai borgomastri di Berlino, Strasburgo, Monaco e Dresda.

La «Gordon Bennett». BERLINO 3 (B). Il «Tageblatt» dice che l'imperatore accordò il permesso di tenere, il prossimo anno, nei dintorni di Homburg la gara automobilistica per il premio Gordon Bennett.

Cronaca per Telegrafo

I MISTERI DELLA CONTESSA UBALDELLI

ROMA 3 (N). La Garavaglia confessò che la morta, in sostituzione della Colini, era la mendicante Maria Nicolonti, vedova Allegrucci, sessantenne, da Norcia. Cercava l'elemosina presso S. Pietro. Con lusinghe fu condotta nel villino Fumaroli. Negò che sia stata avvelenata. In seguito a queste rivelazioni, fu arrestato il vetturino Albanesi e i portieri fratelli Giovanni e Antonio Paradisi.

Si narra che la Ubaldelli aveva ottenuto che il ministro Baccelli insieme al suo capo di gabinetto assistesse all'inaugurazione dell'istituto Circolo Agricolo. Il Ministero, per le molte raccomandazioni, le accordò un sussidio di lire 500 annue.

Monsignor Sebastiani, che era stato nominato presidente dell'Istituto, scrive ai giornali dicendo di aver dato subito le dimissioni, ma che la contessa gli fece mandare una lettera firmata dal deputato Farinet, dal generale Catel, dal conte Spetia, da Michele Merci e dal dott. Pagliaro, in cui lo si scongiurava in nome del Consiglio dell'Istituto di ritirare le dimissioni. Ebbene: tutte quelle firme erano false!

La «Tribuna» dice che la contessa Ubaldelli fondò anche un Circolo monarchico, offrendone la presidenza ad un commendatore, pezzo grosso del Ministero. Il Circolo non era altro che una casa da giuoco, che fu poi chiuso dalla polizia.

La questura, a quanto si dice, è sempre più convinta della morte, per avvelenamento, del marito della Ubaldelli e della scomparsa della serva fidata che lo assisteva. Insomma la polizia crede di esser sulle traccie di due delitti.

In flagrante adulterio. L'amante ferisce il marito e l'adultera.

GRAZ 3 (N). A Knittelfeld il lavorante sarto Giovanni Svatek nativo di Vienna, manteneva già da un pezzo una tresca con la moglie del suo principale Carlo Salomey. Iersera alle 10 il Salomey sorprese i due amanti nella stanza dello Svatek. Questi balzò dal letto, tolse da un cassetto un revolver e tirò alcuni colpi contro il principale e sua moglie; poi si fece saltare le cervella. Il Salomey colpito da tre proiettili fu trasportato gravemente ferito all'ospedale; la moglie fu soltanto sfiorata da una palla. Il cadavere dello Svatek fu trasportato nella stanza mortuaria.

Uccisi a fucilate in caccia.

GRAN 3 (N). L'altra notte nel comune di Kemend il guardaboschi Szalas invitò due suoi amici di nome Patas e Izabs, alla caccia, e li collocò in due punti diversi del bosco; poi egli si nascose e li uccise a fucilate uno dopo l'altro. Quindi ritornò nel villaggio e si cacciò una palla nella testa. Il motivo della tragedia è avvolto nel mistero.

Una raffineria di petrolio in fiamme.

LEOPOLI 3 (N). Si telegrafa da Maryampol che la raffineria di petrolio della Società galiziana dei Carpazi è in fiamme.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Un fattorino che quasi rovina una ditta.

L'anno scorso la ditta C. Schmidl prendeva alle sue dipendenze, in qualità di fattorino, Giuseppe Poguz fu Carlo, oggi d'anni 18, a cui deferì l'incarico di andare alla posta a spedire o ritirare la corrispondenza. Nei primi tempi le cose procedettero bene; ma dal gennaio in qua, il Poguz, abbagliato dalle somme, a volte grosse, che la ditta spediva o riceveva, *incominciò a fare delle sottrazioni sistematiche* di tutte le lettere che, a suo parere, contenevano valori o francobolli. Una volta messosi nel ginepraio, andò più in là: nel timore che lettere semplici potessero contenere delle rimostranze per mancate spedizioni di denaro o per non eseguite ordinazioni, si diede a sopprimere anche quelle: sicchè la corrispondenza in arrivo della ditta Schmidl, che - come disse ieri il suo titolare - è sempre di una ventina di lettere e cartoline al giorno, s'era ridotta a due o tre cartoline. Le sottrazioni furono scoperte per un mero caso. Certo Körl di Budapest attendeva un importo di denaro, che gli era stato regolarmente spedito e non meno regolarmente trattenuto dal Poguz. Stanco di ripetute sollecitazioni fatte senza aver ottenuto mai risposta, un

---

I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO

6 **di UGO MELPIT.**

Proprietà letteraria o riproduzione vietata).

Allorchè Trefort comparve sull'uscio, il cameriere gli mosse incontro e gli chiese:

— Chi vi manda?

La domanda non era lusinghiera per Massimo, preso piùttosto per un fattorino che per un conoscente di Giacomo Meressier.

— Vengo a sottoscrivermi nel registro delle condoglianze. Sono il negoziante Paolo Drimoz di Marsiglia, se vi piace.

— Fate pure. Il registro è là.

— Ho visto il vostro padrone a Marsiglia. Egli sapeva che dovevo recarmi oggi a Parigi per affari e avevamo fissato di vederci per un acquisto di gioielli. Ho letto il giornale; sono rimasto sbalordito. E' una morte orribile! A un tratto, per la strada... Ma pare ci sia del mistero, non è vero?

— Anche voi col mistero?...

— La faccenda del cloroformio...

— Ma dicono che fosse stato versato un po' di cloroformio nel carro-lettiga, prima che servisse a trasportare il cadavere all'ospedale.

— Non lo dicono: è certo! - esclamò un signore, il quale prese così parte alla conversazione.

— E l'autopsia ordinata dall'autorita giudiziaria? - chiese Massimo.

— In casi simili, e cioè quando si trova di notte un uomo morto in mezzo alla via, in località non tanto frequentata, ancorchè si veda chiaro che la morte è naturale l'autorità usa sempre di ordinare l'autopsia. Non è che una misura di precauzione e di guarentigia, diremo così, contro i delitti misteriosi, perchè non rimangano impuniti.

Queste parole furono pronunziate con accento di convinzione dal nuovo interlocutore di Massimo.

— Sarà benissimo come dite - rispose il nostro giovane, e volgendosi al cameriere:

— Del resto il vostro padrone non aveva certo nemici così feroci...

— **In quanto ai nemici non posso escludere nè ammettere che ne avesse.. - esclamò il cameriere.**

In quel momento un signore, salutato con cordialità, diremo così, rispettosa, da altre persone che si trovavano nell'anticamera, si recò a sottoscriversi nel registro delle condoglianze.

Massimo si volse naturalmente a guardarlo; sussultò.

— E' lui! - disse fra sè. - E' il signore che riportò *Le avventure di Riccardo Lowe* al Gabinetto di lettura.

— Guarda, guarda... - disse poi al cameriere - è qui anche il signor Francesco Cavagnac!...

— Chi è il signor Cavagnac? - domandò il cameriere girando lo sguardo sulle persone che si trovavano nel vestibolo.

— Eccolo là, lo vedete? Veste un lungo *paletot* colore avana chiaro.

In quel momento il signore indicato salutava i suoi amici e conoscenti e si dirigeva verso l'uscio per andarsene.

Era a due passi dal nostro giovane e dal cameriere, quando questi esclamava a voce alta:

— **Ma che Cavagnac! Quello, per vostra regola, è il duca Saverio De la Vedauville.**

Udendo la parole *Cavagnac*, il Duca si voltò vivamente.

Il suo sguardo, incontrandosi con quello di Massimo, ebbe un lampo vivissimo di stupore, e, insieme, di sdegno.

Proseguì oltre, però, con passo maestoso, facendo scricchiolare i suoi scarpini verniciati e scomparve giù per le scale.

Massimo si trattenne ancora qualche minuto, poi se ne andò anche lui, deciso questa volta a recarsi in Prefettura di Polizia; ivi avrebbe narrato tutto quello che aveva appreso, perchè l'assassinio del Meressier non rimanesse impunito.

Per via pensava c'egli non avrebbe potuto lottare da solo con una potente associazione di malfattori, uno dei quali era nientemeno un duca; bisognava quindi rimettere l'impresa a chi aveva l'obbligo e il dovere di condurla fino in fondo.

Gli pareva anzi di aver facilitato moltissimo il compito alla Polizia.

Se fosse stato un funzionario egli non avrebbe esitato a catturare **immediatamente il signor De la Vedauville.**

Giunto alla Prefettura di Polizia, si presentò a un usciere, che lo guardò da capo ai piedi con aria inquisitrice.

— Vorrei parlare con un funzionario, circa la morte del negoziante Meressier - disse il nostro giovane.

— Che cosa avete da dire?... - gli chiese l'usciere con voce aspra ed ingrata.

— Se lo volessi dire a voi, non cercherei un funzionario - rispose secco, secco Massimo.

— Io vi domando di che cosa si tratta, perchè possa riferire.

— Ho delle rivelazioni da fare circa la morte misteriosa del negoziante Meressier. Avete inteso?

— Vado a sentire da chi dovete rivolgervi - disse l'usciere alzandosi, e andò a bussare ad una porta.

— Avanti! - si udì gridare di dentro. L'usciere entrò e riuscì quasi subito.

— Dell'affare Meressier è incaricato il commissario Dubruit, stanza num. 14, in fondo al primo corridoio a destra.

(*Continua*)

giorno, ricordando che presso la ditta Schmidl era impiegata una signorina con la quale tempo innanzi aveva scambiato delle cartoline illustrate, le scrisse direttamente pregandola che si informasse presso il signor Schmidl. Una volta tanto le cartoline illustrate avevano fatto un'opera buona! Il signor Schmidl sospettò del Poguz, lo chiamò a giustificazione, poi lo licenziò. Questo avveniva ai primi d'aprile. Il Poguz scappò subito a Venezia. Lì sarebbe stato lasciato in pace, se non fossero venute a galla tutte le altre marachelle: dal 20 gennaio al 4 aprile, s'era appropriato 1380 corone ed aveva trattenuto due rotoli di musica della ditta tedesca Hoffmeister, del valore di marchi 30, un vaglia di cor. 13.28 e un altro vaglia di L. 0.50.

L'autorità giudiziaria, ricevuta denuncia, spiccò mandato di cattura e lo fece arrestare a Venezia. Dopo quattro mesi circa, impiegati nelle solite formalità di estradizione, il Poguz fu scortato a Trieste e ieri dovette comparire innanzi al Tribunale.

Confessa ampiamente il fatto e ammette le appropriazioni nell'ammontare specificato dall'accusa.

Il danneggiato signor Carlo Schmidl spiega come venne a conoscenza della prolungata infedeltà del suo fattorino e della perquisizione fatta eseguire nel domicilio di lui, che gli fece rinvenire lettere e cartoline sottratte dalla corrispondenza e contenenti ordinazioni o reclami. Il danno materiale sofferto dalla ditta è ingente - dice - ma è più ingente ancora il danno morale. Il Poguz, benchè da lui eccitato a dire la verità, prima che partisse per Venezia, si mantenne ostinatamente negativo. Dalle informazioni assunte, gli risultò che il Poguz s'era mangiati i denari con le «chanteuses» e le frequentatrici d'una birreria di via Vienna. Particolareggia quindi alcuni fatti, tra cui uno in danno della ditta Rancati di Milano, che aveva fornito gli attrezzi durante l'ultima stagione d'opera al «Verdi». Domanda indennizzo.

Il P. M. sost. procuratore di stato Clarici chiede che l'accusato venga condannato per crimine d'infedeltà per le spedizioni da qui e del crimine di furto per le spedizioni in arrivo (i due rotoli, e i due vaglia) trattenutesi.

Il difensore avv. Fillinich, data la confessione del Poguz, nulla ha da osservare in merito, ma in linea di diritto nega che nel caso in esame si tratti di due crimini differenti: infedeltà costituiscono le appropriazioni delle spedizioni in partenza, e infedeltà costituiscono le appropriazioni delle spedizioni in arrivo, poichè il Poguz potè commettere e le une e le altre solo a causa dell'incarico affidatogli.

La Corte segue la tesi del difensore e condanna il Poguz solo per infedeltà a 14 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ogni tre mesi ed al pagamento di un indennizzo complessivo di cor. 1393 e di trenta marchi alla ditta danneggiata.

«Le condizioni politiche dell'Istria.»

Con questo titolo, il 28 giugno dello scorso anno, il dott. Giovanni Cherstich pubblicava nel suo giornale, la «Prava Nasa Sloga», di Mattulie, un articolo in cui dimostrava la sua innocenza nell'infanticidio Gosar e per far ciò si serviva di alcune circostanze acquisite al processo stesso, ancora in corso d'istruttoria. Perciò l'articolo venne sequestrato e contro di lui venne avviato procedimento per contravvenzione alla legge di stampa, che vieta la pubblicazione di particolari d'istruttorie giudiziarie non ancora dichiarate chiuse.

Il Tribunale lo condannò e, contro la condanna, il dott. Cherstich, a mezzo dell'avv. Brocchi, presentò querela di nullità alla Suprema Corte, che anche la accolse, ordinando il rinvio della causa innanzi ai primi giudici, per vedere se si fossero riscontrati gli estremi della diffusione degli stampati, essendosi affermato che il sequestro era stato dal Capitanato distrettuale eseguito sulle sole copie di obbligo, prima che il giornale fosse stato pubblicato.

Iermattina fu tenuto il nuovo dibattimento. L'avv. Breitner, che rappresentava il dott. Cherstich, assente, fece nuovamente valere la mancata diffusione. *Aggiunse che la pubblicazione era avvenuta contrariamente alla volontà del* dott. Cherstich, che, ammalato, aveva scritto l'articolo e lo aveva spedito, ma poi aveva telegrafato per sospenderne la stampa e la pubblicazione. Fece inoltre valere la prescrizione, perchè la citazione al primo dibattimento non fu intimata al dott. Cherstich.

La Corte respinge le deduzioni della difesa; ritenne non sussistere la prescrizione, perchè basta l'emissione della citazione per interromperne il corso; ritenne avvenuta la diffusione perchè dai rilievi d'ufficio risulta che almeno 14 copie furono sequestrate dal Capitanato distrettuale e ritenne inconferente l'eccezione della malattia, perchè il Cherstich è redattore responsabile del suo periodico.

L'avv. Breitner si riservò i tre giorni.

Come i lettori ricorderanno, per aver riprodotto parte di quest'articolo, giuntoci liberamente in redazione perchè il sequestro avvenne appena più tardi, anche il redattore responsabile del nostro giornale s'ebbe un procedimento penale.

«De amicitia.»

Pelagio Tuiak, proprietario d'un deposito di vini in via dei Bachi, il 5 febbraio scorso, essendogli venuto a mancare l'aiuto della moglie nel disbrigo degli affari, perchè si era recata per qualche giorno fuori di Trieste, pregò il conoscente Umberto Tomasich di Andrea, di 20 anni, da Trieste, di dargli mano durante la giornata, chè la sera gli avrebbe dato una buona cena. Il Tomasich accettò e lo aiutò infatti del suo meglio sino alla sera, quando, chiuso il deposito, si recarono a cena. Mangiarono bene, bevvero meglio e poi si recarono a centellinare un «nero» al caffè «Industria» in via Cavana. Lì il Tuiak, preso dal sonno, reclinò il capo sul tavolo e si addormentò profondamente. Allo svegliarsi, s'accorse che il Tomasich s'era allontanato e non vide più vicino a sè neanche il cappotto ed il cappello. Insospettito, guardò se avesse il portafoglio e constatò che anche questo era sparito. Corse allora al banco; ma lì seppe che il Tomasich aveva affidato al cameriere il cappello ed il cappotto che cercava ed aveva incaricato di dirgli che il portafogli l'aveva preso lui e messo in serbo, per impedire che qualche malintenzionato, scorgendolo addormentato, non gli facesse qualche brutto tiro. Al poveretto rientrò l'anima in corpo; ringraziò e si mise a giocare persino una partita al bigliardo.

Il giorno seguente, il Tomasich si recò da lui a restituirgli un mantello di tela incerata, prestatogli la sera innanzi, perchè piovigginava. Il Tuiak attendeva che l'altro gli parlasse del portafoglio; ma invece nessuna parola.

— Ohè, che nova? e 'l tacuin?

— El tacuin! ma mi no lo go.

— Cossa? No te lo ga dà i camerieri in cafè?

— I camerieri!? in cafè!? - rispose stralunato il Tuiak.

— Senti, coro mi in cafè a cior 'l tacuin e vegno subito!

Ed il Tomasich s'allontanò.

Corse tanto che il Tuiak... non lo rivide più. Dopo alcuni mesi lo incontrò, gli riparlò dell'affare ed il Tomasich gli disse: «Mi no me ricordo, ma se lo go salvà mi, me lo gavarà ciolto qualche ladron. Però mi me impegno di rifonderte el dano».

Non mantenne la parola e, la sera del 15 luglio, il Tuiak, vistolo ai portici di Chiozza, chiamò una guardia e lo fece arrestare.

Il dibattimento fu tenuto già verso la metà del mese scorso, ma, essendosi l'accusato mantenuto negativo, si dovette prorogarlo, per l'assunzione come teste, del proprietario del caffè «All'Industria». Ieri il dibattimento fu ripreso.

L'accusato sostenne di non aver preso il portafoglio e il proprietario del caffè Pietro Kreinhaus, confermò ch'egli, allontanandosi, ebbe a incaricarlo di dire al Tuiak che il portafoglio lo aveva portato via lui.

Il danneggiato precisa che nello stesso aveva quattro banconote da dieci corone e una da venti corone.

La Corte pronuncia sentenza di condanna a 3 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Difendeva l'avv. Fillinich.

*

Presiedeva il cons. Petronio; giudici i cons. Crusiz, Mosche e Cazzafura. P. M. il sostituto Clarici.

CRONACA LOCALE

La riforma della scuola Revoltella.

Abbiamo detto ieri, in linea generale, del progetto di riforma della scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella, presentato al Curatorio dal corpo docente.

Nella relazione del direttore dott. Piccoli che accompagna lo schema della riforma, sono ampiamente esposte le questioni di massima che nello studio del nuovo progetto si affacciarono al corpo docente e furono da noi ieri accennate. La prima di tali questioni è forse la più importante perchè si riconnette a discussioni in passato ripetutamente svoltesi nei circoli interessati della città: se, cioè, la scuola debba mantenere il suo carattere di

SCUOLA SUPERIORE.

Tale quesito fu risolto dal corpo insegnante affermativamente, sia perchè parve che la volontà del testatore dovesse essere rispettata rigorosamente, sia perchè non si trovò ragione per ritenere che la scuola superiore, fiorente in tutti i paesi e persino nella pratica Inghilterra, e particolarmente oggi, che le scuole superiori sorgono dappertutto, non potesse e non dovesse prosperare, se fatta conoscere e sostenuta, anche a Trieste, dove pur si coltivano gli studî con amore. E ciò tanto più in quanto è ormai da tutti ammesso che le importantissime funzioni del grande commercio non si possono compiere senza un grado di coltura uguale per lo meno a quello che, ciascuno nel suo ordine di scibile, devono possedere il medico, il giurisperito, l'ingegnere. D'altra parte, data già fra noi l'esistenza di una scuola di commercio serale e di una scuola commerciale secondaria, parve inutile e sprecata concorrenza ridurre la scuola superiore al livello dell'una o dell'altra.

Il corpo docente non dimenticò che il fondatore voleva posta la scuola su basi pratiche e desiderava vi si potessero aggiungere, quando le rendite della fondazione lo consentissero, anche lezioni serali per giovani già addetti al commercio. Ciò non doveva però nuocere, secondo il fondatore, al carattere di scuola superiore, dal momento che i giovani non vi potevano essere ammessi se non dopo assolti o l'accademia di commercio o un banco modello o un ginnasio o una scuola reale superiore, dal momento che il fondatore dichiara di essere stato indotto alla fondazione dalla insufficienza degli studî attuali «non bastevoli per animare i giovani ingegni a grandi e maturi concepimenti» e dalla speranza che la scuola potesse rendere atti i giovani, che ne fossero esciti, a concorrere su i grandi mercati mondiali, - dal momento infine che l'esecutore testamentario, autorizzato dal testatore a interpretare autenticamente la volontà di lui, esprimeva nello statuto organico la speranza che, ampliata la scuola, si sarebbe potuto darle sempre più quel carattere d'insegnamento commerciale «universitario», quale stava nella mente del testatore.

SCUOLA A SÈ O SCUOLA COMPLEMENTARE.

L'altro quesito se la scuola dovesse stare a sè od essere il compimento della scuola commerciale media, è molto dibattuto nell'ordinamento delle scuole superiori di commercio. Nel progetto che abbiamo dinanzi, esso venne risolto col fare della scuola Revoltella, come sembra aver voluto lo stesso fondatore, tanto il compimento della scuola commerciale secondaria, quanto una scuola superiore, a sè, di maniera che vi potessero essere accolti sia giovani che hanno assolto una scuola commerciale media, sia giovani che vi vengano da altre scuole, specie da ginnasî superiori o da scuole reali. I primi dovrebbero starvi soltanto un anno, i secondi due anni.

Se questo provvedimento aumenterà la frequentazione della scuola non è però certo, perocchè l'esempio dell'accademia di commercio, la cui frequentazione diminuì straordinariamente, in gran parte per il fatto che ad assolverla occorrono ormai quattro in luogo di tre anni, potrebbe farne dubitare. Un altro dubbio che sorge a proposito di questa modificazione riguarda la possibiltà di dare in un anno ai giovani, che non vengono dall'accademia, quella preparazione che gli altri hanno avuto in quattro anni. Nè d'altra parte è certo se il secondo corso basterà a compire gli studî della scuola commerciale media, dal momento che, almeno per certe materie, non vi ha fra le due scuole differenza d'insegnamento quantitativa, ma qualitativa: insegnamento di scuola media nell'una, di scuola superiore nell'altra, di maniera che tutto l'insegnamento scientifico dovrebbe forse venir rifatto e ripetuto. Ma se nel secondo corso si dovesse rifare l'insegnamento scientifico di tutte le materie pertrattate nella scuola secondaria, nessuno potrebbe riuscirvi in un anno solo.

Senonchè questi dubbî non tolgono che le proposte modificazioni possano essere accettate, non fosse altro a titolo di prova. L'esperienza insegnerà se la proposta riforma sia per giovare ad aumentare la considerazione e la frequentazione della scuola e a raggiungerne lo scopo o se per contrario tutti gli sforzi non debbano concorrere ad ampliare la scuola, sì da trasformarla in una università commerciale.

Per sfollare la città vecchia.

Il progetto ideato dal podestà, di facilitare lo sfollamento della città vecchia, offrendo alle famiglie popolane che vi si addensano, quartierini a buon mercato, sta per entrare sulla via dell'attuazione pratica. A quanto ci informano, alla Delegazione municipale saranno presentati in questi giorni i progetti tecnici e il piano finanziario dell'opera; e certamente la Delegazione farà buona accoglienza a questo bel saggio del fermo volere del podestà di iniziare, con lo sfollamento della città vecchia, quella grande opera di rinnovamento cittadino, che è lo sventramento.

Come abbiamo già rilevato, il podestà intende di far erigere gruppi di padiglioni con quartieri da camera e cucina e camera con focolaio, per poterli offrire a prezzi minimi a coloro che, per la decretata inabitabilità di talune case di città vecchia, si troveranno senza tetto.

I padiglioni sorgerebbero progressivamente: nei fondi comunali di Cologna (pra' del Gobbo); nei fondi comunali ex Brambilla a S. Giusto; sull'area del vecchio Manicomio e del vecchio Monte di pietà; sull'area comunale ex Millanich, presso l'Officina del gas; infine - qualora se ne presentasse il bisogno - sulle aree comunali ex Tossich, presso il Macello. Quest'ultima località è oggi un po' lontana dalla città, ma sarà avvicinata di molto dal tram elettrico comunale, che potrà stabilire tariffe minime per gli operai, nelle prime ore della mattina e alla sera. Complessivamente su queste cinque aree sorgerebbero padiglioni per circa 960 famiglie. La spesa di costruzione ascenderebbe a 1.400.000 corone. Gli edifici sarebbero provvisori, cioè non dovrebbero avere una durata superiore ai 15 o 20 anni; ma potrebbero dar posto a' definitivi.

Il progetto è però suscettibile di modificazione e miglioramenti: si potrebbe, a mo' d'esempio, abbandonare l'idea degli edifici provvisori e, adottando lo stesso tipo progettato, farli definitivi.

Ad ogni modo, la Delegazione, prima di presentare il progetto al Consiglio, avrà campo di studiare ampiamente la importante questione.

La siccità in Istria e il provvedimento d'acqua.

La siccità in alcune parti dell'Istria perdurante oltre ad ogni limite ordinario riacuisce la crisi del provvedimento d'acqua per le città e i borghi. Fra tutte maggiormente colpita è la città di Rovigno, della quale quel nostro corrispondente ci ha narrato anche l'altro ieri la tormentosa ricerca d'acqua che di giorno in giorno l'amministrazione comunale deve fare fin nella Dalmazia e nel Veneto per corrispondere a' più urgenti bisogni della popolazione.

L'approvvigionamento d'acqua di vaste plaghe dell'Istria è grave problema che non da oggi s'impone alle pubbliche amministrazioni, alle quali non si può far carico di non aver pensato alla soluzione. Con l'aiuto della Giunta provinciale molto si è fatto in questo campo negli ultimi tempi. Senonchè in alcuni luoghi la buona volontà dei fattori locali cozza contro ostacoli gravi. Si era pensato ad un provvedimento d'acqua generale per l'Istria occidentale. Lo si tenne sospeso poi, quando l'opera della trivellazione additò un'altra via, meno dispendiosa e di più facile esecuzione.

L'esperienza d'ogni anno dimostra che l'êra degli studi va chiusa al più presto e che deve seguire l'opera. Frattanto si annunzia per lunedì prossimo a ore 10 ant. un'inchiesta in argomento presso la locale Luogotenenza. Il Governo deve essersi convinto della necessità urgente di provvedere dall'una parte all'approvigionamento d'acqua in via straordinaria finchè duri la siccità, con partecipazione alle spese relative che ben possono considerarsi devolute a lenire una pubblica calamità; - di rendere, d'altro canto, più agevole il provvedimento definitivo.

Un regalo sgradito.

Tale sembra dover risultare per la città nostra la nomina ieri annunziata del dott. Gustavo Heigl, sinora direttore del Ginnasio dello Stato di Trento, a direttore del locale Ginnasio tedesco. In fatti l'«Alto Adige», nell'annunziare questo trasferimento, scrive fra altro:

«E' con vivo piacere che diamo questa notizia ai lettori ed alla gioventù studiosa della città nostra, poichè è con gioia che vediamo l'allontanamento da Trento di un nemico, in tutto il più ampio senso della parola... Noi, usi a combattere a viso aperto il nemico, non gli daremo neppure quell'abituale saluto del «buon viaggio» che si dà anche agli indifferenti, che si dà persino ai nemici, in omaggio al solito: «a nemico che se ne va, ponti d'oro». Se ne va finalmente e, speriamo, per sempre anche».

A dir vero, avremmo atteso che la gioia del veder partire un avversario del nome italiano fosse nel confratello di Trento turbata dal pensiero che questo avversario è imposto ad un'altra città italiana. Comunque, attendiamo il nuovo direttore del Ginnasio tedesco, all'opera e sebbene il saluto del giornale trentino sia ben poco rassicurante per chi viene a dirigere un istituto frequentato, pur troppo, in stragrande maggioranza da scolari italiani, non ci resta che a sperare che... l'aria di mare risani il buon uomo dai furori antitaliani!

Le scuole municipali.

Il Municipio ha pubblicato l'annuale statistica delle sue scuole, per l'anno scolastico 1902-1903.

Da questa pubblicazione rileviamo che nelle 13 scuole urbane insegnarono 104 maestri, 107 maestre, 16 sottomaestri provvisori, 9 sottomaestre effettive e 9 provvisorie, e 8 supplenti; inoltre 11 catechisti di nomina comunale e 14 incaricati dall'autorità ecclesiastica; 2 maestri di canto e 4 maestre di lavoro.

Le 13 scuole urbane contavano complessivamente 224 sale d'istruzione; di cui 114 per la sezione maschile, 106 per la femminile e 4 promiscue.

Nel 1881-82 le sale erano 134; aumentarono a 154 nel 1884-85; a 180 nel 1892-93, a 205 nel 1899-900. L'anno passato erano 218.

Il numero degli scolari nelle 13 scuole urbane erano: al principio dell'anno scolastico: 12.033 (maschi 6341, femmine 5692); ma alla chiusa dell'anno discesero a 11.572 (maschi 6096, femmine 5476).

Nel 1881-82 gli inscritti erano 8212. In poco più di un ventennio l'aumento fu dunque di 3821 scolari.

* Nelle dieci scuole municipali suburbane e del Territorio, insegnarono 24 maestri, 4 sottomaestri provvisori, 21 maestre, 9 sottomaestre provvisorie, 7 supplenti, 1 docente di lavoro e 15 catechisti. Le 10 scuole contavano 58 stanze; delle quali 46 erano delle scuole slovene e 12 delle tre scuole italiane di Roiano, Barcola e Servola.

Gli scolari inscritti erano al principio dell'anno 3466 (1709 maschi e 1757 femmine; ma scesero alla fine dell'anno a 3400 (1670 maschi e 1730 femmine).

Di questi, 591 (292 maschi e 299 femmine) frequentavano le tre scuole italiane di Barcola, Servola e Roiano, con un aumento di 39 inscritti sull'anno precedente.

Nel ventennio (1883-84—1902-03) nel suburbio e nel Territorio gli scolari inscritti aumentarono da 2650 a 3466, cioè di 816.

Complessivamente dunque nelle scuole municipali, alla fine dell'anno scolastico erano 14,972.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Rosa ved. Liebermann, nata Ventura, dal sig. Giuseppe Jesurum, cor. 10; dal sig. Girolamo Morpurgo, cor. 20; dal sig. Giorgio A. G. Benussi, cor. 10.

Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Guarrini, dal sig. Carlo Dussich, cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 10 dalla signora Luigia Dreossi di Cervignano per onorare la memoria della cugina signora Elisa Decorte.

Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio. Domenica, 6 corr. dalle 5 alle 11 pom. si darà nel restaurant Belvedere (sotto il castello) un grande concerto, organizzato dalla Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio, per solennizzare l'ottenuto riposo domenicale assoluto. Sonerà la Banda cittadina diretta dal maestro A. Boccolini e verranno accesi dei fuochi artificiali. Nella sala, un'apposita orchestra sonerà scelti ballabili per gli amatori della danza.

Nuptialia. La gentile signorina Margherita Alessio si unì ieri in matrimonio col signor Ferruccio Morpurgo.

Per le famiglie delle vittime di Beano A favore delle famiglie delle vittime del disastro di Beano pervennero: Carlo D. cor. 2; Vittorio D. cor. 2.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.ra Rosa ved. Liebermann, dal signor Salvatore Ventura, fratello dell'estinta, cor. 100, a favore dell'Istituto dei poveri; dai sigg. Emilio ed Ettore Morterra cor. 20, alla Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria del prof. Iginio Greiff, da alcuni studenti ginnasiali che lo ebbero maestro cor. 15, a favore degli studenti poveri del Ginnasio di Pisino.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Guarrini, dal sig. Carlo Dussich, cor. 10 a favore della Guardia medica.

Dal signor A. S. per una causa vinta, cor. 5 a favore del fondo disoccupati della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio.

— Alla Società elvetica di soccorso pervennero, in morte del signor Enrico Wintenberger, cor. 30 da alcuni amici svizzeri e cor. 20 dal signor Carlo T. Ganzoni-Guebhard.

— Per onorare la memoria del signor Cristoforo Knesich la Ditta Alessandro Covacevich elargì cor. 25 al Gremio dei sensali di Borsa; e i signori Gisella e Cristoforo Lucich cor. 15 alla Comunità serbo-orientale.

Il caldo che fa. Da due o tre giorni siamo in piena zona africana. Ieri la giornata fu la più calda dell'attuale stagione; alle 10 del mattino i termometri all'ombra in posizioni ventilate segnavano più di 30 centigradi - e la temperatura poi aumentò sempre più, fino a raggiungere alle 2 pom. 32.5 centigradi. Il vento, incominciato verso il mezzogiorno alla sera assunse una certa violenza, senza però rinfrescare punto la temperatura. Alla mattina i bagni furono affollatissimi.

Nascite e mortalità. Nella settimana passata (23-29 agosto), le nascite nel nostro Comune furono 103 (47 maschi e 56 femmine), di cui 21 illegittimi; contro 119 nella settimana corrispondente del 1902; le morti furono 77 (38 maschi e 39 femmine), contro 94 nella corrispondente settimana del 1902.

Dei 77 decessi di questa settimana 13 furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi delle meningi; 1 da morbillo; 1 da pertosse; 4 da carcinomi, 3 da meningite semplice; 4 da malattie organiche del cuore; 2 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 3 da pneumonite; 22 da gastro-enterite; 3 da debolezza congenita; 2 da marasmo senile; 14 da altre malattie; 1. da cause accidentali.

Il suicidio del gendarme Stock.

Ci scrive il nostro corrispondente di Gradisca:

Sul suicidio del capoposto di gendarmeria di Ajello, ricevo le seguenti informazioni: Il cadavere dell'Antonio Stock fu rinvenuto in un boschetto del comune di Tapogliano, presso l'alveo del Torre a circa 20 minuti di cammino dal paese. Il fucile era legato ad un ramo dell'albero ed era posto in posizione da poter esser fissato con la bocca della canna alla tempia. La scoperta del cadavere è dovuta per mero caso ad una donna di Versa, certa Lucia Macor, la quale poi ne avvertì la podesteria del suo paese.

A quanto rilevai ad Ajello lo Stock in questi ultimi tempi era assai turbato di animo per qualche noia di servizio, del resto era assai gioviale ed era amato generalmente. Qui da noi era rimasto due anni.

Prima di internarsi nelle Boschette di Tapogliano acquistò una ventina di cartoline, colle quali mandò agli amici e ai parenti l'ultimo saluto.

Un particolare. Sere fa in casa del conte Zucco, ad Ajello, si tenne un piccolo trattenimento al quale era stato invitato anche lo Stock. Qualcuno osservò durante il trattenimento, che lo Stock aveva gli occhi umidi di lagrime e che piangeva.

Fra le cause che lo spinsero al suicidio si suppone vi sia questa: che lo Stock fosse minacciato da processo disciplinare, perchè nel giorno dell'arrivo dei reali ad Udine essendo comandato al confine di Visco, durante il servizio s'era allontanato per recarsi a bere un bicchiere di vino. Qualche anima buona si affrettò a denunziare questa trasgressione dello Stock ai superiori.

Il comandante del riparto di Gorizia iermattina ricevette un rapporto scritto, dal capoposto Stock, in cui gli partecipava la propria fine. Partì subito per Gradisca e da qui in vettura, col sergente distrettuale Marangon, si recò a Visco e ad Ajello, ove seppe che lo Stock si era assentato martedì alle 4 pom. senza indicare dove andasse.

Stamane sono partiti per Tapogliano il conte Mels, con due medici, per praticare l'autopsia del suicida.

Echi del naufragio del piroscafo «Poseidon». Come si sà, il 12 agosto il lloydiano «Poseidon» partendo da Caifa, si investì su di un banco roccioso alle falde del Capo Carmelo, donde ad onta dei ripetuti tentativi fatti, non si potè disincagliare. Gli addetti della compagnia Greeck, dei Dardanelli, riuscirono bensì ad otturare le falle, e ad estrarre l'acqua che allagava il piroscafo; ma sopraggiunse un temporale con mare agitatissimo da libeccio, che oltre a frustrare tutti i preparativi fatti aggravò moltissimo la posizione del «Poseidon» facendogli nuovamente imbarcare acqua e inclinandolo sul fianco sinistro.

In seguito a ciò i ricuperatori dovettero convincersi che ormai ogni ulteriore tentativo di disincaglio era inutile e il «Poseidon» fu dichiarato una perdita totale. Ora sappiamo che fra i rappresentanti della Società del Lloyd, che si trovano sul luogo del sinistro, e la compagnia di salvataggio Frank, di Caifa, è stato stipulato un contratto per la demolizione e il ricupero della maggior parte possibile del «Poseidon», e del suo carico, sulla base del 50 per cento per il Lloyd, e del 50 per cento per la Compagnia Frank. I lavori di demolizione sono già incominciati.

Posta per le i. e r. navi da guerra «Zenta» e «Francesco Giuseppe I.» L'Ufficio postale di Trieste inoltrerà la posta lettere all'i. e r. nave «Zenta» a Malaga giornalmente dal 4 al 9 corr. alle 8.25 ant. a Tunisi nei giorni 14, 16, 17, 19 e 20 corr. alle 5.30 pom.; e all'i. e r. nave da guerra «Francesco Giuseppe I.» a Malta nei giorni 5 e 7 corr. alle 8.25 ant.

Un carico di tonno. Ieri mattina col piroscafo «Socol» cap. G. Glavan, arrivò qui da Portorè una grande quantità di tonno pescato in quelle acque. Gran parte di quel tonno fu messa in vendita nella nostra pescheria.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio di amministrazione i seguenti oggetti:

Un orologio d'argento rinvenuto in via della Barriera dal signor Mario Gotti. - Un portamonete contenente un biglietto di reimpegno rinvenuto in Corso. - Un biglietto del Monte di Pietà rinvenuto da un signore nella chiesa di S. Antonio. - Un ombrello rinvenuto in Piazza Grande. - Diverse fotografie e negative rinvenute in Piazza Carlo Goldoni. - Un libretto-pagamento pigione rinvenuto in via S. Spiridione. - Un paio di chiavi rinvenute in Barriera dal signor Celegatto. - Diverse chiavi rinvenute sulla via.

I drammi della miseria. - Suicidio. Al N. 34 di via del Torrente abita da alcuni giorni il rigattiere Giorgio Bartoli, da Pirano, il quale tiene il suo botteghino al pianterreno della casa N. 21 di via delle Beccherie. Il Bartoli occupa un'angusta stanzetta nel quartiere di Giuseppina Filippini e con lui abitavano la figlia diciassettenne Giorgina, sarta, nata a Cardiff (Inghilterra) e due figli uno di 6 ed uno di 14 anni. Alcuni giorni fa giunse a Trieste da Fiume la figlia maggiore del Bartoli, a nome Giustina, e andò pure ad alloggiare con la famiglia.

Ieri mattina per tempo, la Giorgina avvertì la sorella che nel pomeriggio si sarebbe recata al cimitero e la pregò di prepararle il pranzo per tempo. Preparare il pranzo? La povera Giustina non disponeva che di pochissimi soldi percui prese alcuni pomodoro e verso le 11 li cucinò in una scodella con una macchinetta a spirito. Alle 11 ed un quarto il misero desinare era pronto percui la Bartoli chiamò la sorella che si trovava nel-

La Giorgina però non rispose. na volle entrare nella camera la porta chiusa; picchiò e non isposta; allora pregò la padrona una seconda porta della stanza nel corridoio. Entrate così nel- le due donne trovarono la stessa a terra e priva di vita. Ac- ò, sotto al letto, eravi un bic- hienente ancora un residuo di ico; sull'armadio poi, un vec- ile sgangherato, trovarono una della capacità di cento gram- ustina, disperata, pregò la figlia cino, Caterina Cescutti, di re- hiamare un medico, e dopo po- giunse dalla Stazione centrale o il dott. Fortuna il quale trovò na in istato gravissimo, percui le prestato le più urgenti cure, asportare all'ospedale. Il medico ne assoggettò l'infelice alla la- ello stomaco ma inutilmente: ma delle due la ragazza esalò respiro.

usa che spinse la povera Gior- toli al suicidio sarebbe da ascri- a miseria. La famiglia non pos- ulla; dormivano tutti sul pavi- opra un mucchio di stracci. Mer- quegli sventurati erano rimasti ieri come abbiamo detto, non rono che dei pomodoro.

Giorgina era uscita dall'ospedale ca mattina, dopo essere stata ri- a otto giorni per una malattia alla

ria. In una stanzetta al terzo piano asa N. 4 di via Media, abita la fa- di Vittorio Strukel, un povero uo- dopo essere stato obbligato al r quasi quattro mesi, afflitto da lattia, ieri mattina cessava di vi- sciando nella desolazione e nella la moglie Rosa, incinta e sfi- i patimenti e dalle privazioni e mba di circa tre anni sofferente re, della stessa malattia del ge- Ieri tutti gli inquilini della casa a e alcuni delle case vicine rac- qualche soldo affinchè quei dis- superstiti potessero almeno sfa- ma il poco denaro raccolto sarà sufficente per oggi e per domani; i poveretti si troveranno nuova- senza pane.

o la madre e contro se stesso. Il Enrico Iscra, di 21 anni, abitante della Tesa N. 4, iersera alle 10 e trovò diverbio con la propria ma- minacciò di gettarla addirittura nestra. Il furore da cui era invaso motto attrasse l'attenzione dei vi- o dei quali telefonò alla Guardia Il dottore di turno si recò sul on due infermieri, ma fu respinto leato giovanotto, il quale, appena o, gli gridò: «La vadi via de qua, no go bisogno de dotori!» e il me- n'andò. Senonchè egli era appe- istrada che l'Iscra lo raggiunse ni giunte lo supplicò di prenderlo nella vettura e trasportarlo alla a medica. Il dottore accondiscese, do lo ebbe visitato constatò che tre ferite d'arma di punta e taglio tato, però di natura non grave. se l'era inferte con le forbici. o fu medicato, se n'andò, dicendo: esso no la me verzi la porta guai

scomparso ritrovato dopo un Un anno fa scomparve improvvisa- da Rovigno il quindicenne Anto- alilea, figlio di una rispettabile fa- di quella cittadetta. Dopo averlo per parecchi giorni, non essen- scita a trovarlo, la famiglia de- la scomparsa alla Polizia e que- egrafò subito in tutte le vicine cit- inutilmente: il Gialilea non venne

rendiamo ora che soltanto in que- rni egli fu rinvenuto in Cologna e mandato al consolato austriaco nte a Venezia, il quale lo inviò a Il Gialilea giunse qui ieri mat- on il piroscafo lloydiano «Sultan» preso in consegna dall'ufficiale r, che, in attesa di riconsegnarlo miglia, lo fece condurre provviso- te in via Tigor.

iovanotto disse di essere fuggito casa paterna per seguire una com- equestre e che durante questo e aveva passate di tutti i colori. n aveva tardato a pentirsi del pas- , ma non voleva ritornare a Ro- temendo i rimproveri dei suoi ge-

sa e ferimento. Ieri alle 2 pom. una dia di p. s. accompagnava alla Guar- medica il facchino Daniele Magris, 44 anni, abitante nell'alloggio popo- il quale aveva una ferita di taglio llice destro ed escoriazioni alla re- *zigomatica* sinistra. Interrogato, *che era stato percosso da un tizio* iale aveva attaccato diverbio. Il e di turno gli prestò le cure neces-

roposito di una zuffa. In relazione nto abbiamo raccontato ieri circa na zuffa avvenuta al caffè Rossi e il liquorista Teodoro Gianacopulo va alle carte con uno sconosciuto e ornaliero Matteo Okroglich, - il si- Giuseppe Sebodnik ch'era presente o ci prega di rilevare che non fu impossessarsi del denaro rimasto olo ed a fuggire con lo sconosciuto e soltanto quest'ultimo prese il de- mentre egli, Sebodnik, vedendosi amente sospettato di complicità ecarsi all'ispettorato per spiegare realmente fosse passata la cosa. egli non fu arrestato ma soltanto a verbale.

to di una ricercata. Angela Sida- 17 anni, domestica, da Pinguen- restata ieri mattina perchè in con- zione al precetto di sfratto e per- rcata dal Tribunale, dal quale condannata tempo fa a sei mesi re per furto.

ontenegrino che fa arrestare un lo. Tomaso Calaisich, venditore montenegrino, passando ieri eriggio per la via Ugo Foscolo, nat- da un ragazzo sui 15 anni, gli domandò il prezzo di un por- Il Calaisich rispose indicando ma aveva appena finito di par- il ragazzo, con un destro colpo s'impossessò di tre paia di for- valore complessivo di sei coro- facevano parte della mercanzia del montenegrino, e poi se la diede a gambe. Il venditore, inseguì il ladruncolo e lo vide entrare in una casa. Allora chiamò una guardia e lo fece arrestare. Alla Polizia il ladruncolo si qualificò per Francesco S., di 14 anni, abitante in via Alighieri.

L'incertezza di un derubato. Come abbiamo narrato, ierlaltro mattina il signor Gottardo Schnerich, da Graz, di passaggio per la nostra città, denunciava all'ispettorato di via Media che poco prima, in via dell'istituto, due giovanotti lo avevano derubato dell'orologio e della catena d'oro.

Però, in seguito alle indagini fatte dall'ispettore Colombo, si ritiene che il signor Schnerich abbia smarrito i suoi preziosi o sia stato derubato in un altro luogo.

Si suppone ciò perchè una persona assicurò l'ispettore di aver visto il signore scendere in piazza della Barriera vecchia da un carrozzone del tramvai e poi recarsi difilato al posto delle guardie. Il signor Schnerich, che ha 83 anni, dichiarò che i ladri erano due giovanotti, uno dei quali gli aveva dato uno spintone ma nella seconda deposizione disse di non esser certo se fosse stato derubato in quel momento.

Disgraziati accidenti. L'operaio Lorenzo Comar, di 48 anni, abitante al N. 448 di S. Maria Madd. inferiore, accudiva al lavoro nello stabilimento tecnico a S. Andrea quando un grosso ordigno di ferro gli cadde sulla mano destra in modo da cagionargli una grave ferita. Avute le più urgenti cure nell'infermeria dello stabilimento, con una vettura fu accompagnato all'ospedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

— Enrico Cobau, d'anni 30, dimorante al N. 53 di Gretta, ieri verso le 6 pom. si trovava alla stazione di Nabresina, quando gli cadde sul piede uno sportello, che gli cagionò una ferita. Arrivato il treno verso le 8 alla stazione della Meridionale, si chiamò telefonicamente il dottore della Guardia medica, il quale prestò al sofferente le prime cure.

Durante il lavoro. Giovanni Sergas, di 17 anni, manovale, abitante a San Giovanni di Guardiella, ieri mattina verso le 10, mentre lavorava nella cava, riportò una ferita alla tempia sinistra, per la cura della quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

— Anna Kasal di 19 anni, domestica addetta ad una trattoria a Grado, l'altra sera accudendo al lavoro si ferì accidentalmente ed in modo alquanto grave alla gamba destra. Il medico del luogo le prestò le cure più urgenti e ieri mattina la Kasal venuta a Trieste fu accolta nel quarto riparto di questo Spedale.

Malore improvviso. Ieri verso mezzodì in via di Ghiaccera un uomo fu colpito da assalti epilettici e cadde a terra. Soccorso da alcuni passanti, si telefonò dalla macelleria di Antonio Veronese in via via San Giacomo N. 6, alla Guardia medica e il dottore di turno sopraggiunto, gli riscontrò una ferita di taglio alla mano sinistra e con una lettiga lo fece accompagnare all'ospedale.

Scottature. Il bambino di 2 anni Napoleone Bratti, abitante al N. 113 di via Fabio Severo, ieri mattina alle 9, si rovesciò addosso un liquido bollente, che gli cagionò scottature al collo e all'omero sinistro. Portato alla Guardia medica il dottore di turno gli prestò le cure più urgenti.

— Anche la bambina di 14 mesi, Angiolina Bisacco, abitante in via Santa Lucia N. 2, riportò alcune scottature con l'acqua bollente.

Alla Guardia medica ottennero le debite cure.

Caduti dal carro. Ieri mattina il carradore Stanislao Lippizer, di 19 anni, abitante in via della Tesa N. 34 nello scendere dal carro incespicò e cadde in modo da fratturarsi il braccio destro. Recatosi all'ospedale fu accolto nel quarto ripartimento.

* Il famulo del canicida Giovanni Zuppancich, di 42 anni, abitante in via Montecchi N. 5, che ieri l'altro era caduto da un carretto in via Rossetti, e che aveva riportato alcune ferite al torace e alla mano sinistra, fu accolto ieri nel quarto ripartimento del civico ospedale.

Caduta. Giovanni Rustiz, di 43 anni, abitante al N. 274 di Rozzol, iersera alle 6, passava per via tenendo in mano una bottiglia, quando accidentalmente inciampò e cadde. La bottiglia andò in pezzi, ed egli riportò una ferita alla mano sinistra. Dalla Guardia medica accorse il dottore di turno, che gli prestò le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Il bracciante Giuseppe Kerpan, di 44 anni, abitante al N. 10 di Gretta, ieri mattina verso le 7, riportò accidentalmente una ferita al dito medio della mano destra.

Alla Guardia medica ebbe le cure necessarie.

— Anna Brenti di 19 anni, abitante in via Picardi N. 4, ieri alle 5 pom. riportò accidentalmente una ferita al dito medio della mano destra.

— Il bracciante Giuseppe Trobich, di 54 anni, abitante in via Giulia N. 9, riportò per accidente una ferita al naso.

— Alle 5½, Giuseppe Godnik, di 19 anni, carradore, da Comel, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano.

Alle 7 di sera il ragazzo di 10 anni, Nicolò Bencina, abitante al N. 12 di via Giuliani, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Audax.* Avendo ella restituita la licenza per l'esercizio della sua industria, la concessione s'intende annullata. — *Misogino.* La legge edile della città di Trieste è del 15 giugno 1888 N. 14 del Bollettino provinciale. La legge sui quartieri minimi è dell'8 luglio 1902 N. 144 B. L. I. — *Abbonato.* La condizione della madre non influisce sulla validità delle sue dichiarazioni affermanti la paternità naturale della creatura; ci sono stati dei casi identici a quello da lei esposto; fu condannato cioè a pagare un importo mensile, quale padre naturale, persona che aveva avuto commercio carnale con una donna pubblica. — *Scommessa e Figaro.* E' imminente la pubblicazione dell'ordinanza luogotenenziale che prolunga a tutto settembre il riposo domenicale assoluto per gli uffici e le botteghe al dettaglio: quanto ai barbieri ci consta che corrono pratiche per prolungare l'attuale ora[rio] ... che porta la chiusura alla 1

Essendo ella uscito dal servizio della marina con permesso permanente, deve ripresentarsi ora al controllo di Ottobre. — *Frequentatrice di teatri.* 1. No, andando via non si dà la mano a tutti. Si fa un inchino. 2. Delle prime attrici ch'ella nomina verranno a Trieste quest'anno la Severi e la Vitaliani al *Filodrammatico*, la Tina di Lorenzo al *Verdi*. 3. Per via, si cammina dando la destra alla persona di riguardo. — *Guerrina* Troverà l'olio di ginepro nelle drogherie o nelle farmacie. Se ne applica una piccola quantità sui capelli con un pannolino; queste fregagioni giovano anche per allontanare la forfora. Per liberare il naso otturato si fanno dei lavacri con un apparato apposito. — *Costante lettrice.* Non sarebbe la prima che tenta il teatro anche senza la scuola di recitazione. Se oltre alla passione, ci sono anche il talento, la dizione, la voce, la figura, si presenti pure a quel grande artista e gli faccia udire un saggio. Poi sentirà da lui un parere. — *Igienico.* Nelle cosidette «sputacchiere igieniche» si mette nell'acqua dell'acido fenico, o qualche altro disinfettante liquido. Una buona grammatica italiana per imparare la lingua tedesca è quella del Sauer. — *Curioso.* Sant'Angiolina: 22 decembre. — *Nino.* S. Tullio: 5 ottobre. — *Bionda e bruna.* Ad una bionda dagli occhi azzurri sta bene l'azzurro e il bianco; se ha bella ciera, anche il rosa. I colori più adatti per un viso molto bruno sono il bianco, il giallo e il rosso. — *Curioso.* La spedizione di Andrée partì nel 1897. — *Mirto.* Non diamo indirizzi di privati. — *Bambina.* Quelle bestiole si fanno sparire, pettinandosi ben bene ogni giorno, col pettine fitto. — *Ibibio.* Contro le formiche si suggerisce da alcuni il limone ammuffito. Un altro rimedio più esperimentato è quello di spargere per la casa pezzetti di zucchero o di carne cruda, e, quando questi sono coperti di formiche, gettarli sul fuoco. Così con un po' di pazienza, si libera la casa da quegli animaletti.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 25.0, ore 2 pom. 32.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.8 Oggi: alta marea 9.1 ant. e 7.55 pom. - Bassa marea 2.26 ant. e 2.7 pom.

Ogni giorno una. La signora X che consulta una sonnambula, a un certo punto si accorge che la divinatrice non dorme affatto:

— Ma come! voi non dormite?

— «Pardon», signora, oggi ho preso del caffè.

TEATRI.

Filodrammatico. Ermete Novelli, come abbiamo già annunziato, inizierà il breve ciclo delle sue rappresentazioni al Filodrammatico, la sera di lunedì 14 corrente. Dall'elenco artistico che abbiamo sotto occhio vediamo che la compagnia subì qualche cambiamento dall'ultima volta che agì su queste scene stesse. Le attrici principali, oltre alla brava e gentile signora Olga Giannini, sono la signorina Giannina Chiantoni quale prima attrice giovane, la signora Ebe Porro-Guasti quale seconda donna, la signora Maria Barac quale attrice - madre - tutte note favorevolmente. Un buon acquisto fatto dal Novelli è il nuovo primo attore: Ernesto Sabatini, giovane di assai promettente ingegno e di elegante figura, molto apprezzato nell'autunno dell'anno scorso quando agiva in qualità di primo attor giovane nella compagnia Reinach-Pieri. Gli altri elementi principali della compagnia: Luigi Ferrati, Pierino Rosa, Emilio Piamonti, Romolo Turolo, Paolo Cantinelli ed altri, sono pure conosciuti dal nostro pubblico e formano notoriamente un complesso affiatato e accurato attorno alla genialissima figura di Ermete Novelli, cui si preparano certamente le accoglienze più cordiali e festose.

Concerto Ranzato. Iersera al teatrino d'estate a Barcola, il violinista sig. Virgilio Ranzato, docente al R. conservatorio Verdi di Milano, diede l'annunciato concerto.

Il Ranzato, nello svolgimento dell'artistico programma, che comprendeva musica del Beethoven, del Veracini e del Tirindelli, si mostrò in possesso di belle qualità violinistiche, di un'arcata elegante e di un sentire fine e delicato.

La meccanica, se non gli riesce sempre nitida e cristallina, in compenso però è sviluppata così da superare con molta sicurezza difficoltà non indifferenti. Alla fine di ogni brano s'ebbe calorosissimi applausi. Accompagnava al piano, distintamente, il m.o Antonio Illersberg.

Marina e Navigazione.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Urania» da Fiume proseguì il 2 da Costantinopoli per Odessa, «Sofia Braillis» da Novorossisk passò Gibilterra il 1. corr. diretto ad Amburgo, «Siam» proseguì il 1. corr. da Aden per l'Europa, «Arad» proseguì il 1. da Malta per Rotterdam.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: il pir. lloyd. «Sultan» da Venezia con 96 pass.; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 40 pass., «Carmelo Galatioto» da Catania e Venezia, «Molfetta» da Brindisi e Venezia con 5 pass., «Ustica» da Brindisi e Venezia con 5 pass.; i pir. a. u. «Hungaria» da Cattaro con 56 pass., «Socol» da Portorè, e «Sipan» da Bari e Fiume.

— Partirono. I pir. lloyd. «Wurmbrand» per Cattaro, «Semiramis» per Alessandria, «Castore» per Batum, «Imperator» per Bombay; il pir. a. u. «P. Becher» per Marianopoli; il pir. ottom. «Polis Mitileni» per Trebisonda; e lo scooner ellen. «Aghias-Trias» per S. Giovanni di Candia.

Avvisi ai naviganti.
Mar Nero. Rumenia. Costanza. I lavori per la costruzione del porto di Kustendiè, (Costanza) sono ultimati. Sull'estremità della diga Est è stato attivato un fanale a luce intermittente bianca, visibile a 12 miglia.

Sulla testata della diga Sud, un fanale a luce alternata bianca e verde.

La boa a fischio che era ancorata al largo della testata della diga Est, è stata tolta; i due fanali di allineamento a luce bianca, che funzionavano dalla parte West della baia, sono stati spenti. Le navi dirette in porto dovranno lasciare sulla diritta il fanale sulla testata della diga Est; passare fra il fanale a luce alternata bianca e rossa, che trovasi sulla testata del moletto di traverso, e quello a luce alternata bianca e verde sulla testata della diga Sud, e dirigere verso il fanale rosso che trovasi in fondo al porto.

Mare d'Azof. Taganrog. Il fanale che conduce nel porto di Taganrog è ora segnalato da boe coniche; quelle dalla parte West sono dipinte in rosso, e quelle dalla parte Est in nero. Queste boe sono situate lungo il canale ove la profondità è di m. 3.3.

3 settembre.

Da GORIZIA.

— Giuramento.
Il direttore dell'Istituto di credito ipotecario provinciale dott. Gustavo Staudinger, prestò il giuramento per la presa di possesso del suo posto, nelle mani del capitano provinciale comm. Pajer.

— Pensionamento.
L' amministratore superiore delle poste, signor Pietro Angscheller, dopo aver servito per oltre 48 anni, fu colto, circa 6 mesi fa, da grave malore, dal quale non potè rimettersi. Perciò il signor Angscheller domandò il meritato riposo e lo ottenne in questi giorni. Il signor Angscheller nativo da Bressanone era a Gorizia da 37 anni e dopo il pensionamento del signor Luigi Dell'Ara era stato nominato amministratore superiore, posto che tenne sempre con onore.

— Teatro di Società.
Alla fine d'ottobre per alcune sere avremo l'ottima compagnia drammatica della bellissima Elisa Severi. Verranno date le migliori novità del giorno.

— Riforma di statuto.
La Luogotenenza approvò la riforma del vecchio statuto della Società del teatro, votata nell'ultima adunanza generale.

— Dibattimento prorogato.
Oggi comparve dinanzi a questo Tribunale l'ostessa Caterina Mulich, d'anni 26, accusata di aver istigato il 17 luglio p. p. Antonio Rutar, d'anni 13, ed Antonio Russiz, d'anni 10, a rubare un salame, del saraceno, dei fagiuoli ed altro a Maria Covacich e Giovanni Russiz. L'accusata si mantiene negativa e dice che non istigò nessuno a rubare ma che i due rubarono di propria volontà. L'accusata essendo in istato di avanzata gravidanza ed il teste Antonio Rutar rinchiuso ai lavori forzati di Lubiana, il dibattimento fu prorogato.

— Cattivo soggetto.
Oggi pure dovette rispondere di furti commessi, Elisa Tomba detta «Tombite», di 20 anni, già punita, nata a Brazzano, dimorante a Cormons. La Tomba, che si è data alla mala vita, in un intimo colloquio che aveva col tessitore Eugenio Lena, d'anni 54, da Cividale, rubò a questi l'orologio e la catena.

La Tomba nega di avere tolto al Lena l'orologio, dice invece che egli per altri titoli le è debitore di sei corone.

Il Lena narra minutamente che si trovava in un campo con la Tomba, e dice che la ladra non poteva essere che lei.

La Tomba deve pure rispondere del furto di due corone fatte all'ostessa Orsola Alti, di Cormons. Di questo la Tomba è confessa. Per ambedue le imputazioni la Tomba viene condannata a sei settimane di carcere duro con due digiuni.

Da GRADISCA.

— Festa pro Lega. Ecco la quinta lista delle sottoscrizioni pervenute al Comitato: famiglia Cosolo (Fogliano) cor. 10, A. Blasig (Ronchi) cor. 10, Ugo Lazzari (Muscoli) cor. 4, Pietro Gioitti (Visco) cor. 2, march. Pio Gravisi (Ronchi) cor. 6, *Dionisio Colle (Gorizia) cor. 4,* Francesco *Perozzi (Terzo) cor. 2,* Guido Lazzari (Aiello) cor. 6, conte P. Roma (Saciletto) cor. 20, Erminio Dörfles (Gorizia) cor. 4, avv. Gollob (Gorizia) cor. 5, Giovanni Morassi (Gorizia) cor. 5, Guglielmo Michelstädter (Gorizia cor. 2, Alberto Jona (Gorizia) cor. 4, comm. Luigi Pajer (Gorizia) cor. 10, Luigi Lovisoni (Cervignano) cor. 2, Francesco Berger (Trieste) cor. 10, Canciano Happacher (Gorizia) cor. 4, A. Fabris (Begliano) cor. 4, Giuseppe Drossi (Cervignano) cor. 4.

* Stamane sono incominciate le installazioni per l'illuminazione elettrica del recinto; oltre a parecchie centinaia di incandescenti, verranno collocate molte lampade ad arco nonchè due grandiosi riflettori.

— Trasporto di fiera.
Cadendo l'8 settembre in giorno festivo, il Municipio trasportò la fiera franca d'animalia a martedì 15 settembre.

Da PARENZO.

— La scarlattina.
Da parecchio tempo venivano denunciati in città casi di scarlattina, però di forma benigna, tanto che non si pensò nemmeno di prendere precauzioni atte ad arrestare la diffusione del male. Da qualche giorno però, in seguito anche alla mancanza d'acqua, il morbo prese tali proporzioni da indurre il locale Capitanato a prendere disposizioni speciali. Ora in città si contano circa cinquanta casi, alcuni dei quali gravi. Il Municipio, convocata d'urgenza la commissione sanitaria, ha stabilito di prendere le più energiche misure per arrestare la diffusione del male e allo scopo fece venire due infermieri per prestare l'opera loro alle persone indigenti che vengono accolte in una casa d'isolamento; la commissione sanitaria con a capo il medico distrettuale visitò oggi i quartieri degli ammalati ordinando disinfezioni ed il trasporto al Lazzaretto provvisorio di quelle persone che non possono venire curate a dovere nelle loro case senza pericolo di trasmettere ad altri il male.

Da SPALATO.

— Bosco in fiamme.
(Per tel.). Nel pomeriggio di ieri divampò un incendio nel bosco comunale fra Labin e Castelvecchio, che si estese durante la notte e raggiunse oggi proporzioni gravissime. Oggi alle 4 pomeridiane le fiamme abbruciavano un circuito di 6 chilometri. Andarono distrutti i pali del telegrafo e i traversini della linea ferroviaria. Il Comune di Castelvecchio chiese per telegrafo soccorsi, essendo minacciati i circostanti vigneti. E' partito stasera un treno apposito con una squadra di vigili, ingegneri e personale ferroviario. Da Spalato stasera si vedono fiamme e dense colonne di fumo.

Bifronte sillabico.

Lettor, se un nobilissimo
Inglese capovolgere
Tu sai, tosto - o dolcezza! -
Il mare lo accarezza.

Spiegazione del giuoco precedente:
VI—SITA. VISITA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 3 Settembre
I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec. Vienna dopo borsa segna: Credit 644.—, Staatsbahn 651.—, Alpine 363 50. La borsa di Berlino chiude debole: Credit 202.50 (204.10), Disconto 186.60 (187.40), Italiana 102.90 (102.75). Milano segna in chiusa: Cambio 99.87½ (99.87½) Italia 102.57 (102 70), Meridionali 695.50 (694.—), Mediterranee 485.— (487.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.40, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.60 (97.57), Italiana 102.45 (102.45), Spagnuola 90.70 (90.60), Banche Ottomane 571.— 572.—), Rio Tinto 1228 (1222), Lotti turchi 121.25 (123.—).

Qui Rendita Italiana da 101.75 a 102.15, Credit a 643.— a 645.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.93, Londra 238.90 a 239.50, Francia 95.05 a 95.25, Italia 95. 0 a 95.35, Banconote italiane 95.10 a 95.35, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 100.05 a 100.35, Rendita ungherese in Corone da 97.50 a 98.10, Credit 643.— a 646.—, Italiana 101.75 a 102.15, Staatsbahn 650.— a 652.—, Lombarde 80.— a 81 —. Lotti turchi 114.— a 115 50.

Parigi 3. Chiusa. Rendita francese 3%, 97.60. Rendita Ital. 5%, 102.45. Rendita spagnuola esterna 90.70, Azioni Banca ottomana 571.—,

Parigi 3. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 85.50, Rendita turca nuova 31.67, Cambio Londra 251.60 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.—, Rendita ungherese in oro 4% 101.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 121.25, Banca di Parigi 1093, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1228. debole

Francoforte 3. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.50, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. debole

Caffè. *Amburgo* 3. (Chiusa). Santos good average per settembre 25.50, per decembre 26.25, per marzo 26.75, per maggio 27.25. stiracch.o

Amburgo 3. Rio ordinario loco 21—25, reale loco 26—29, buono loco 28—30.

Havre 3. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 31.25. per dicembre a fr. 32.—. calmo

Nuova York 3. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5—10 c. in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 3. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 3900. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Settembre 6$^{47}/_{100}$, Settembre-Ottobre 6$^{06}/_{100}$, Ottobre-Novembre 5$^{66}/_{100}$, Novem.-Decembre 5$^{53}/_{100}$, Dicembre-Gennaio 5$^{48}/_{100}$, Gennaio-Febb. 5$^{46}/_{100}$, Febbr.-Marzo 5$^{45}/_{100}$, Marzo-Aprile 5$^{45}/_{100}$, Aprile-Maggio 5$^{44}/_{100}$, Maggio-Giugno —.

Olio. *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 48.50, per ottobre 49.—, novembre-dicembre 50.—, gennaio-aprile 51.—. fiacco

Segala. *Parigi* 3. Mese corrente 14.50, per ottobre 14.50, novembre-febbraio 14.50, Gennaio-Aprile 14.50. calmo

Frumento. *Parigi* 3. Mese corrente 20.25 ottobre 20.30, novembre-febbr. 20.45, Gennaio-Aprile 20.65. fiacco

Farina. *Parigi* 3. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.90, Ottobre 27.65, Novembre-Febbr. 27.40, Genn.-Aprile 27.65. fiacco

Spirito. *Parigi* 3. Per mese corrente 38.25, ottobre 36.—, Gennaio-Aprile 35.25, Maggio Agosto 35.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 3. Greggio 88° uso nuovo 22.50-22.75 calmo, bianco per mese corrente 25.62½, per ottobre 26.50— calmo, per gennaio-aprile 27.12½, Marzo-Giugno 27.62½, raffinato 25.— a —.

Amburgo 3. (Chiusa). Per settembre 16.80, per ottobre 17.65, decembre 17.90, marzo 18.20, maggio 18.35, Agosto 18.70. calmo

Londra 3. Java a scell. 9.9. Rappe greggio a sc. 8⅞. calmo

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI giovanotto buonissima famiglia per sorvegliare scarico merci e per piccoli lavori di scrittoio. Paga mensile 40 corone. Indirizzo al Piccolo. 2588

CERCASI prontamente brava serva, per due persone. Indirizzo al Piccolo. 2478

CERCASI brava donna servizio. Giorgio Galatti 2, II, sinistra. 2726

CERCASI ragazzo con paga, pratico per retine. Indirizzo al Piccolo. 2720

CERCASI ragazzo bandaio. Torrente N. 20. 2718

CERCASI onestissima donna, dando camerino letto, piccola mercede, cambio servizio. Indirizzo al Piccolo. 2682

CERCASI garzona sarta uomo. Corso 8, II. 2680

CERCASI un ragazzo per trattoria. Via Molin piccolo N. 1. 2683

CERCASI lavorante biancheria in commissioni. Via Ponte 4, I. 2686

CERCASI prontamente donna di servizio. Donadoni 765, villa Mose. 2635

CERCASI ragazzo per cartoleria, 14 anni. Corsia Stadion 17. 2636

CERCASI ragazzo pistore. Indirizzo al Piccolo. 2641

CERCASI prontamente signorina per la corrispondenza tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2652

CERCASI garzona stiratrice, con paga. Solitario 8, IV, porta 17. 2663

CERCASI domestica. Via Kandler 4, IV. 2664

CERCASI donna servizio tutto il giorno. Via Caserma 6, II. 2668

CERCASI sarta da uomo per famiglia. Via Fonderia 2, I. 2678

CERCASI prontamente corrispondente tedesco, italiano, se possibile scrivere macchina per due tre ore al giorno, eventualmente mezza giornata. Offerte con pretese sub «Austria» al Piccolo. 2686

CERCASI mezzo facchino per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 9740

CERCASI bravo ragazzo con paga, per apprendere arte fina. Indirizzo Piccolo. 2748

CERCASI mezza lavorante per negozio. Via Farneto 7. 2616

CERCASI donna di servizio e cucinare per la giornata. Indirizzo al Piccolo. 2737

CERCASI ragazzo con paga. Agenzia «Argo», via Cassa Risparmio 5. 27313

CERCASI prontamente abile agente manifatture-mode, indispensabile conoscenza italiano, serbo-croato. Offerte Oreste Petranich, Spalato. 2639

CERCASI per negozio, in qualità di venditrice, signorina di buona famiglia. Le offerte dettagliate dirigere al Piccolo sub «C. Z.» 2607

Rosa ved. Liebermann

nata VENTURA

spirò serenamente questa notte dopo brevi sofferenze.

Gli addolorati figli **Giacomo, Emma** ed **Amelia** assieme agli altri congiunti partecipano la irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie avverrà Venerdì 4 corr. alle ore 5 pom. direttamente al cimitero.

TRIESTE, 2 Settembre 1903.

†

Gli addolorati sottoscritti anche a nome degli altri congiunti assenti partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo

CRISTOFORO KNESICH

avvenuto ieri a sera alle 10 dopo breve ma penosa malattia nella grave età d'anni 88.

La salma dell'indimenticabile estinto verrà trasportata direttamente al camposanto serbo-orientale domani Venerdì alle 5 pom.

TRIESTE, 3 Settembre 1903.

Maria mar. **Popovich** (assente) **Giovanni, Alessandro** figli — **Lazzaro M. Popovich** genero (assente)

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

SIGNORINA buona famiglia, conoscente italiano, tedesco cercasi per sorveglianza bambina cinque anni e compagnia signora. Indirizzo Piccolo. 2679

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco, cercasi da primaria ditta. Offerte casella postale 440. 2621

RAGAZZO per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2708

PRATICANTE buona famiglia, conoscenza tedesco, trova pronto impiego. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 2739

PRESTASERVIZI onesta cercasi prontamente. Via Pozzo del mare 1, terzo. 2729

RAGAZZO-mezzo facchino per negozio cercasi. Rivolgersi tipografia Levi, via Nuova 6. 2699

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni assume abili acquisitori per il Ramo Accidenti, con retribuzione di stipendio dopo breve tirocinio compensato da provvigioni. Indirizzare offerte con curriculum vitae al Piccolo sub «Ramo Accidenti». 2624

RAGAZZE e ragazzi cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2730

OFFRESI ragazzo 16 anni come praticante, con paga, ditta primaria fuori di Trieste. Offerte «A. V.» Piccolo. 2744

GIOVANE pratico città offresi fattorino, riscuotitore. Dispone cauzione. Indirizzo Piccolo. 2513

RAGAZZA tedesca capace cucinare e stirare, cerca posto come cuoca o cameriera presso famiglia italiana, possibilmente Gorizia o dintorni; preferisce campagna. Gentili offerte indirizzare: M. Barisoni, Villa Treviscenato Mogliano (Veneto). 2520

SIGNORINA distinta, anni 35, offresi dama compagnia, direttrice casa presso signora o signore. Indirizzo Piccolo. 2675

SIGNORINA buona famiglia, conoscendo tedesco, offresi presso buona ditta come praticante, miti pretese. Scrivere sub «Lollo» Piccolo. 2674

PERFETTO contabile corrispondente italiano, tedesco, serbo, provetto dattilografo, conoscente il francese, con lunga pratica bancaria e commerciale, desidererebbe migliorare posizione. Offerte Piccolo sub «Laborioso» 2670

PIAZZISTA cerca presso buone ditte articolo agrumi, escluso stipendio fisso. - Offerte sub «Piazzista» al Piccolo. 2727

QUALSIASI impiego, anche cursore, custode, accetterebbe negoziante ritiratosi, vedovo, parla italiano, tedesco, slavo. Provvigione mediatori. Offerte «Triestino» Piccolo. 2158

ISPETTORE rami vita, infortuni disponibile 15 settembre. Serie referenze. Scrivere «M. 36 C.» posta restante Trento. 2703

CELIBE appena pensionato cerca occupazione, conoscenza perfetta tedesco. - Offerte Piccolo «Stane». 2653

SIGNORA di buona famiglia, maestra di tedesco, inglese, francese, parla italiano, cerca posto come istitutrice per bambini grandi. Offerte Piccolo «R. Z.». 2681

RAGAZZA di bella presenza cerca posto in qualche magazzino oppure ambulanza medica. Offerte «Ragazza» Piccolo. 2671

GIOVANE lunga pratica in edilizia cerca migliorare posizione in amministrazione stabili o impresa costruzioni. Offerte sub «Attivo» al Piccolo. 2617

OPERAIO cerca giornate a domicilio lucidare, verniciare, riparazioni tappezzerie carta, stoffe. Indirizzo Piccolo. 2622

UOMO giovane, dalmato, bottaio, parla croato e italiano, pratico città, cerca posto magazzino vini oppure conduttore osteria. Indirizzo Piccolo. 2609

ISTRUZIONE

MAESTRA tedesca con diploma raccomandasi, 5 fiorini mensili. Sub «Espertissima» Piccolo. 2740

ULTIMI giorni per preparazione esami, riparazione, ammissione reali, ginnasi, industriali, giornalmente 1-2 ore. Indirizzo Piccolo. 2673

FRANCESE. Insegnamento a signore e ragazzine da giovane signora francese. - Sub «Perfection» al Piccolo. 2705

CALLIGRAFIA qualsiasi specie apprendesi, migliorasi in breve. Indirizzo al Piccolo. 2187

SIGNORINA impartisce lezioni di «zitera». Indirizzo Piccolo. 2628

SIGNORA espertissima in ricamo assume ordinazioni, dà lezioni. Indirizzo al Piccolo. 2667

AFFITTANZE

CERCASI stanzetta ammobiliata, centro, per maestra tedesca, anche cambio lezioni. Offerte «Distinta» Piccolo. 2634

SIGNORINA cerca stanza, ingresso libero. Offerte sub «Roma» Piccolo. 2618

DUE impiegati tedeschi cercano due stanze ammobiliate, una possibilmente ingresso libero, eventualmente costo. Offerte sub «Impiegati» al Piccolo. 2719

CERCO piccola stanza nei pressi dello Stabilimento S. Marco. Indirizzo M. Haydn, via Tigor 5. 2689

AFFITTASI prontamente bella camera ammobiliata, due finestre, I piano, ingresso libero, famiglia tedesca. Via Commerciale 11, porta 5. 2620

AFFITTASI quartiere due stanze, camerino, cucina, gas, acqua, eventualmente ammobiliato, cinque minuti tramway, centro. Offerte «Prezzo modico» Piccolo. 2614

AFFITTANSI una, due stanze vuote, ingresso libero. Cologna 7, II. 2735

AFFITTASI una camera con o senza comodo cucina e acqua, V piano. Via Giulia 33, appalto. 2711

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, con due finestre. Via Raffineria 2, II. 2713

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Via Geppa N. 5, I. 2684

AFFITTASI camera bene ammobiliata. - Via del Toro 6, I. 2692

AFFITTASI prontamente quartiere tre camere, cucina, vista Acquedotto e Stadion, oppure singole stanze. - Rivolgersi Stadion 5, porta 8. 2698

AFFITTASI prontamente magazzino vuoto. Rivolgersi via Alighieri N. 10, portinaio. 2690

AFFITTASI splendida stanza vuota, casa signorile, vista incantevole. Orologio 1, II piano, porta 5. 2567

AFFITTASI stanza grande, bene ammobiliata, con uno o due letti, vicino le scuole tedesche. Indirizzo al Piccolo. 2721

AFFITTANSI prontamente una, due stanze vuote, comodo cucina, casa nuova, dietro Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 2725

AFFITTASI stanza due letti, fiorini 10 mensili, fino 24 Ottobre. Chiozza 18, primo. 2647

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, posizione centrica, I piano. Indirizzo al Piccolo. 2645

AFFITTANSI due belle stanze ammobiliate, eventualmente costo. Carradori 10, I. 2677

AFFITTASI prontamente quartiere due stanze, accessori. Via Luigi Ricci 4, porta 7. 2672

AFFITTANSI una o due stanze attigue, ingresso libero, una ammobiliata due letti. Indirizzo Piccolo. 2665

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Rossetti 14, porta 15. 2658

AFFITTASI letto a donna onesta. Cecilia 3, V piano. 2655

AFFITTASI bella stanza vuota, gas, poggiuolo. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2638

AFFITTASI grande stanza ammobiliata. - Indirizzo Piccolo. 2632

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Rivolgersi via dei Bachi 7, primo. 1893

AFFITTASI camera singola ammobiliata, nonchè camerino, prezzi mitissimi. Farneto 14, IV. 2305

AFFITTASI due stanze ammobiliate, entrata libera, eventualmente costo. Rivolgersi direttamente via Carradori N. 3, I piano. 2379

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata prezzo mite. Fontanone 11, piano II. 9728

AFFITTANSI prontamente due splendide stanze vuote uso scrittoio, ingresso libero, via Teatro 3. Rivolgersi Zannutel, via S. Spiridione 3. 2631

AFFITTASI stanza vuota, casa nuova, persona sola. Foscolo 6, fruttivendolo. 2650

DA affittare stanzetta con o senza mobili, signora sola. Sanità N. 9, II, scala II, 6. 2733

CIVILE famiglia affitta stanza grande, con costo, a due giovanotti o studenti, centro. Darebbe pure costo a signorine. Indirizzo Piccolo. 2606

DISTINTA famiglia affitta stanzetta ammobiliata, costo. Via Geppa 1, terzo. 2699

OFFRO bella stanza vuota, eventualmente comodo cucina: Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2693

STANZA ingresso libero, ammobiliata, affittasi presso signora sola, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 2660

SIGNORA, signorina, trova camera vuota presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 2653

STANZA ingresso libero affittasi. Via Lodovico Ariosto 2, IV (traversale Belvedere-Miramar). 2641

STANZA grande, ammobiliata, stufa, affittasi metà settembre. Via Zonta 7, III, 9. 2646

QUARTIERI di due, tre, quattro stanze, cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 1970

ARTISTA trova due stanze chiarissime, elegantemente ammobiliate, centrica posizione, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 2344

DA affittare per 15 settembre stanza ammobiliata, con costo, ingresso libero. Famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 2502

CEDEREBBESI piccolo quartiere, marito moglie, eventualmente casotto come portinai. Indirizzo Piccolo. 2694

PRONTAMENTE affittasi stanzetta ammobiliata. Via Alessandro Volta N. 9. 2716

STANZA ammobiliata da affittare, ingresso libero, molto comodo e segreto, paraggi Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 2749

SUBAFFITTASI forno posizione centrica. Orlandini, Caffè Francese. 2742

STUDENTE, impiegato troverebbe stanza, costo, distinta famiglia, sopra Bonavia, II, porta 14. 9742

PRESSO distinta famiglia affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo anche costo. Via Luigi Galvani N. 3, porta 7. 2749

BELLA, grande stanza ammobiliata affittasi, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 2649

BELLISSIMA stanza, costo buonissimo, trovano due signori, fiorini 52. Indirizzo Piccolo. 2611

BELLISSIMA stanza vuota, parchettata, casa nuova, fiorini 6. Indirizzo Piccolo. 2623

DISTINTA piccola famiglia affitta elegantissima stanza, attiguo salotto, pianoforte, luce elettrica, bagni in casa. Indirizzo Piccolo. 2745

OFFRO stanza ingresso libero ed una attigua elegantemente ammobiliata, con costo. Via Campanile 3, I piano. 2612

NEGOZIO splendida posizione per manifatture, commestibili. Orlandini, Caffè Francese, 8-9 ant. 2742

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI CANE giovane sotto l'anno d'età, razza dogher, mantello tutto cenere. Indirizzo Piccolo. 2707

ACQUISTANSI armi, mobili, casse forti, pulti, altri generi. Beccherie 6. 2714

COMPERASI, negozio od azienda. Si garantisce la massima discrezione. Gentili offerte dettagliate al Piccolo «P. C. 200». 2637

CERCASI decreto per osteria. Scrivere prontamente sub «Decreto» al Piccolo. 2659

ACQUISTEREBBESI stufa a gas per bagno, in buone condizioni. Offerte al Piccolo sub «Stufa». 2643

ACQUISTANSI barili vuoti da strutto, olive, tamarindo, olio e qualunque altra categoria e grandezza. Offerte sub «Barili» Piccolo. 2619

VILLINO con piccola campagna compresi, massimo corone 16.000. Offerte «Campagna vista mare» Piccolo. 2661

DA vendere casetta in città per fior. 5000. Indirizzo al Piccolo. 2610

DA vendere mobili, utensili di cucina e stufa a gas. Via S. Giacomo in monte 6, I piano. 2629

VENDONSI alcuni mobili sciolti, letto ferro pieghevole, suste, a prezzi occasione. Via Toro 1. 2390

VENDESI piccola carrozza buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2697

VENDONSI due bellissimi letti, due sgabelli, pulto, sparherd. Indirizzo Piccolo 2743

VENDONSI due quadri, costarono 6000 franchi, per 300 corone. Indirizzo Piccolo. 2626

VENDESI scrittoio nuovissimo, elegante. - Indirizzo al Piccolo. 2627

VENDONSI botti grandi rovere in buono stato. Indirizzo al Piccolo. 2640

VENDONSI letto pieghevole, credenza, armadio cassetti, canapè, seggiolone. Indirizzo Piccolo. 2662

VENDONSI due letti con suste, canapè. - Carradori 10, I, destra. 2676

VENDESI, mancanza spazio, camera letto, lavoro artistico, mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 2724

VENDONSI macchina fotografica 13 per 18 con apparati, carrettina magazzino, ghiacciaia famiglia, mobili. Beccherie 6. 2722

VENDESI lavamano con marmo per due persone. Indirizzo al Piccolo. 2685

VENDONSI cuccette in ferro e una in legno. Indirizzo Piccolo. 2695

VENDONSI poltrone, sedie fine. Indirizzo al Piccolo. 2700

VENDESI specchio grande dorato, fior. 8. Via S. Giovanni 8, I. 2701

VENDESI stupenda stanza pranzo chiara, prezzo vantaggiosissimo, dovendo sgomberare domani. Sala Tersicore, via Chiozza 5. 2706

SINGER nuovissima garantita vendesi a prezzo d'occasione. Corso 7, I, sinistra. 2196

PIANINO bellissimo, voce stupenda, vendesi imediatamente, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2344

BICICLETTA «Dürkopp Diana», poco adoperata, vendesi fiorini 52. Via Foscolo N. 1 B., pianoterra, porta 5. 2508

ARMADIO nero con specchio, chiffonier, quattro cassettini con scrittoio, armadietto da cucina, da vendere. Cereria 11, terzo. 2687

BOTTAME vuoto Marsala, qualunque tenuta, vendesi bottiglieria Giannepulo via Ponterosso. 2712

VENDO buona carrozzella per bambini cor. 16. Indirizzo Piccolo. 2651

VASCA bagno marmo Carrara, usata, vendesi. Rivolgersi Carlo Krisai, via Galileo 1, dalle 12 alle 2. 2657

OCCASIONE vendesi stanza letto opaca, noce americana, prezzo irrisorio. Salice 9 A., falegname. 2654

PIANOFORTE Schnabel finissimo, quasi nuovo, in palissandro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9738

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO pappagallo verde, con pezzo di catenella al piede; si prega di portarlo via Fabbri 5, III piano, porta 12, verso generosa mancia. 2608

SMARRITO nella linea tram Chiozza-Barcola involto contenente due vestiti bagno. Indirizzo Piccolo. 2747

DIVERSI

SPEME 137 ritirate lettera. 508

TUBERON 100. Prelevate lettera. 508

A. DE Z. troverete lettera. 508

PRIMAVERE 35 ritirerete lettera. 508

GIORDANO N. 11 prelevate lettera. 508

ANTONIETTA N. 22 giace lettera. 508

LUISA GORIZIA prelevate risposta. 508

L. U. prelevate lettera. S. Sabba. 508

G. L. ritirate lettera. 508

NON è chi penso. Lui non mi dice «tu» nè mi bacia ogni giorno, neanche in pensiero. 2704

SIGNORE, parlandomi d'amore fate male; rispondete colore mio vestito. 2709

BIANCA. Non ci sono lettere. Che vuol dire? Attendo oggi solito indirizzo. Bruno. 2710

TU m'appartieni per diritto d'amore; non ho che te. Soavità mia! 2702

AMELIA. Prima di partire sente irresistibile bisogno d'inviarti tanti affettuosissimi saluti chi sempre a te pensa e costantemente t'ama. A. 2691

TILLY. Lietissimo carissime notizie, sperando rivederti presto. Noi bene. Affettuosissimo. 3739

PINO simpaticissimo passerete domani colla barca al galleggiante? 9241

SONO impiegato, ottima, lucrosa posizione; non giovane, possiedo discreta coltura, capacità, serio, eminentemente casalingo. Cerco moglie: buona, affettuosa, intelligente, colta, bella presenza. Se oltre questi indispensabili requisiti possiede anche buona dote tant mieux. Scrivere fiduciosamente «Casella postale N. 36» Tergesteo. 2738

MARI Anto invia saluti cordiali … lontano.

GIOVANE vedova intelligente, … sidera collocarsi presso signor… ra come dama di compagnia … fermo posta Giardino «…

50.000 corone per prima ipoteca … struzione, esclusi mediatori. … «A. P.» Piccolo.

PERSONA solvibilissima cerca … 4000 per tre mesi verso interessi … consegnando pegno equivalente … giornata sub «P. P. 16» al Piccolo.

CAPITALI per qualunque … pronti. Domande sub «Capitali» … colo.

CERCASI mutuo 10.000 fiorini … città, al 4½ massimo 4 e … Mediatori esclusi. Offerte Piccolo … ranzia pupillare».

AZIENDA lucrosissima, bene av… ca socio cooperatore con co… Indirizzo Piccolo.

CAPITALISTA. Solida e ben … azienda commerciale … pitale 25.000 cor. circa, … soluta garanzia e congr… resse onde allargare sfera … ri. Serie offerte non anon… «Discrezione» Piccolo.

DISTINTA famiglia tedesca … scolara a pensione. Indirizzo …

BAMBINO 14 mesi darebbesi … cola famiglia. Indirizzo Piccolo …

SIGNORA di cuore prenderebbe … bini età qualunque, iniziando … Indirizzo Piccolo.

STIRATRICE a lucido riceve la… sa. Via Tintore N. 2, III piano …

SETA per blouse 75, zephir … batista 16, cortine 95, … Jess Barriera 15.

FALEGNAME raccomandasi … per riparazioni e lucidare … Scalinata 1, pianoterra.

CAPALISSIMA stiratrice … massima puntualità, lavoro … Barriera 8, IV piano.

POLIUTO libretto poesia … Spartito pianoforte corone … Piazza Grande e filiale Corso …

STIRATRICE lavoro fino, … mandasi alle famiglie, anche … Via Petronio 5.

POLLASTRI, galline, oche, … Via Nuova 16; angolo via P…

PRESERVATIVI francesi … 2, 4, 6, 8, 10; spedizioni … Trieste, Corso 4.

